IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII. N. 120. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 18 Maggio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra.

Pietroburgo, 17. — Si dice (?) che Kuropatkine abbandonerebbe Liao-yang e tornerebbe a Karbin alla testa di 120,000 uomini, per attendere l'arrivo di di 55,000 uomini provenienti da Karkoff e 50,000 provenienti da Mosca.

Kuropatkine calcola che occorrano ai giapponesi 6 settimane per giungere a Karbin, ove si troverebbero perciò di fronte a 225,000 russi.

Pietroburgo, 18. — Dispaccio del gen. Kuropatkine allo Czar in data 16 corr.:

Verso mezzogiorno 17 navi giapponesi si accostarono a Sen-ju-tchen ed aprirono il fuoco sulla città, mentre 51 trasporti cominciavano ad approdare.

Alle 1.30 pom. 3 grandi navi comparvero presso il promontorio prossimo al villaggio di Guan-sia-tun; alle 3.20 il nemico sbarcò presso il villaggio e cominciò a dirigersi su Kai-tciu.

A nord-est di Feng-huang-cheng le avanguardie giapponesi hanno occupato il 15 corrente Chaiguinyntsy nella vallata del fiume Baduo, Dsiangou nella vallata del fiume Ai e Kuandiansian.

Nella città di Siuan non vi era il 15 corrente alcun giapponese.

Il 14 i giapponesi hanno occupato Pu-lan-dian con un distaccamento composto di due battaglionioni di fanteria e di due squadroni di cavalleria.

Pattuglie di giapponesi si trovavano il 14 e il 15 corr. nella stazione di Wafandian.

Non sono stati segnalati movimenti di distaccamenti più numerosi il 15 corr. a nord di Pulandian.

Nessun'altra informazione è giunta circa lo sbarco operato dai giapponesi a Kuitschou.

Londra 17. — Un dispaccio da Mukden, in data del 16 corr. informa che la linea di difesa dei russi si avvicina sempre più a Mukden. I giapponesi si trovano a 45 *verste* a nord della linea di Mukden; le truppe russe si scaglionano verso est per proteggere Liao-yang dalla parte della ferrovia lungo la linea di Mo-tian-ling.

I giapponesi che avanzano su tre colonne si trovano ora a nord di Sin-yen e di Feng-huang-cheng. Due delle loro colonne si troverebbero più avanti verso il nord, pronte a marciare su Mukden, aggirando le posizioni dei russi.

Finora hanno avuto luogo molte scaramuccie; ma nessun'azione decisiva è stata impegnata.

Il corpo di spedizione giapponese che ha occupato Pulan-tien intercetta completamente le comunicazioni con Port Arthur. I giapponesi operano sopra un terreno accidentato, molto adatto a favorire la difesa da parte dei russi; ma al nord di Liao-yang e di Mukden vi sono ampie pianure irrigate da corsi d'acqua.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Temps* ha da Vienna: Fra il generale Kuropatkine e l'ammiraglio Alexeiew vi sarebbe un conflitto che starebbe per diventare acuto.

Kuropatkine propone di abbandonare Port Arthur e di ritirare le truppe a Karbin, perchè l'esercito russo non può tener testa ai giapponesi a Liao-Yung coi soli sessantamila uomini pronti a combattere.

Invece Alexeieff sostiene che è impossibile abbandonare Port Arthur, perdere la flotta russa che vi si trova e subire così una grave disfatta morale, facendo correre inoltre alla guarnigione di Port Arthur il rischio di essere sterminata dai giapponesi. Egli afferma che Port Arthur è imprendibile.

A Pietroburgo, nei circoli di Corte, si è favorevoli alle idee di Alexeieff.

Attorno a Port Arthur.

Tokio, 17. — Un rapporto dell'amm. Kataoka del 15 dice che le torpediniere hanno continuato a togliere le mine dalla baia di Kerr.

Le forze di difesa dei Russi sono immutate. Tuttavia il tiro di due o tre cannoni da campagna, giunti recentemente, ha interrotto il lavoro delle torpediniere, che avevano però già distrutto 8 mine. Ne rimangono ancora molte da distruggere ed il lavoro continuerà.

Attorno a Liao-yang.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Telegrammi del gen. Pflug al ministro della guerra:

« Secondo informazioni, l'avanzata del nemico da Feng-huang-cheng verso Liao-yang viene effettuata in modo indeciso.

« Si suppone che le principali forze giapponesi si dirigano al di là di Kai-tchen o di Hai-tjù. Un altro importante distaccamento di queste forze è concentrato nel raggio N. O. di Da-gu-shan.

« Regna calma nella provincia marittima. »

Mukden, 17. — Corre oggi qui la notizia che il principale Corpo di esercito giapponese si avanza sopra Hai cheng e Kaiping, mentre una colonna giapponese meno numerosa marcia in direzione di Liao-yang.

Sembra che importanti avvenimenti sieno imminenti.

Antung (*Quartier generale giapponese*), 17. — I russi si concentrano a Liao-yang, ove, senza dubbio, avverrà una grande battaglia, che però non sembra imminente.

Lo sgombro di New-Chang.

New-Chang, 16. — I russi hanno finito stasera alle 6 pom. di gombrare New-Chang. Il generale Condradovic ha accompagnato l'ultimo reggimento. Si crede che i russi si fermeranno prima a Kai-ping e poi si ritireranno a Liao-yang, ove avrà luogo un grande combattimento.

I russi hanno a loro disposizione 70,000 uomini.

I cosacchi si trovano dietro l'esercito dello Ya-lù e tagliano le comunicazioni ai giapponesi. Non si crede che i giapponesi penetreranno nell'interno della Manciuria prima di avere stabilito una base delle loro operazioni a New-Chang.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 17. — Lo *Standard* ha da Tokio che ieri mattina il march. Ito ebbe una conferenza col primo ministro, col ministro delle finanze e col conte Matsuyata. Si discusse di un nuovo prestito di guerra internazionale.

Discorso sintomatico di un Ministro

Nella *Deutschen Japan Post* di Tokio troviamo un discorso pronunziato alla Camera di Commercio di Kobe dal Ministro del Commercio giapponese. Ne rileviamo i passi più caratteristici.

Noi fummo costretti a sguainare la spada ed a cominciare la guerra, mettendo sulla punta della spada l'avvenire del nostro paese e sottoponendo ad un pericolo mortale l'esistenza stessa del Giappone.

Voi, quindi, dovete dare tutte le vostre forze per il bene della patria; voi dovete lavorare con energia instancabile, pensando continuamente ai doveri che v'impone la vostra posizione, senza lasciarvi impressionare dal rombo dei cannoni o dallo spettacolo del sangue sparso.

Il primo e finale scopo di questa guerra consiste dunque nell'assicurare alle nostre industrie i nuovi vasti, non ancora sfruttati, mercati della Cina e della Corea. Se il commercio di questi due paesi sfuggirà, sotto il rumore della guerra, dalle mani giapponesi, gli abili commercianti stranieri invaderanno immediatamente la sfera dei nostri interessi e ci spoglieranno, dopo avere scoperto tutto il segreto del nostro commercio.

Noi dobbiamo, quindi, durante tutto il tempo della guerra, vigilare a che il nostro commercio non si arresti.

Il Ministero, dal canto suo, è pronto ad accordarvi ogni possibile aiuto. Io sono venuto quà non per offrirvi dei discorsi, ma per sentirvi esporre i bisogni del commercio e dell'industria, ed i mezzi per aiutarli in questi difficili tempi di guerra.

Attualmente quasi tutto il nostro commercio con la Cina ha per intermediari i commercianti cinesi. Essi sono anche intermediari tra la Cina e l'Europa e tra la Cina e l'America. Noi dobbiamo trovare il modo di prendere questo commercio nelle nostre mani.

La guerra con la Cina ebbe per conseguenza l'allontanamento dalla Corea dei commercianti cinesi ed il passaggio del commercio coreano in gran parte nelle nostre mani. Durante la guerra attuale dobbiamo cercare di prendere nelle nostre mani il commercio con la Corea stessa.

Ma non dobbiamo differire quest'opera fino alla fine della guerra, altrimenti gli stranieri si consolideranno nella Cina e ciò renderà la nostra posizione più complicata e più difficile.

Non dobbiamo concedere ai commercianti stranieri alcun passo nella sfera dei nostri interessi commerciali nel Giappone, nella Corea e in Cina.

Quanto al Ministero esso è pronto a prestare al vostro lavoro ogni suo appoggio.

Bisogna convenire che il ministro del commercio del Giappone è più sincero dei suoi colleghi; mentre questi proclamano tutto dì che il Giappone fa la guerra per assicurare la libertà di commercio a sè ed a tutte le Potenze e per restituire alla Cina piena indipendenza, egli senza tanti complimenti dice chiaro e tondo che la parola d'ordine commerciale è una sola: *fuori i bianchi!* e piena egemonia dei giapponesi anche sulla Cina contro gli stessi cinesi.

Dalla Russia

Mosca, 17. — Lo Czar ed il Granduca ereditario sono giunti nel pomeriggio a Bielogorod, provincia di Kursk. Dopo aver visitato il convento di Torotski, lo Czar ha passato in rivista la 31.a brigata di artiglieria che parte per l'Estremo Oriente.

Lo Czar e lo Czarevic sono poi ripartiti per Karkoff.

Notizie varie.

Londra, 17. — Il *D. Telegraph* dichiara che la Russia non acquista navi da guerra dall'Argentina o dal Cile. Ha soltanto comprato dei grandi trasporti da Compagnie tedesche.

Odessa 17. — Gli ufficiali, gli equipaggi ed i passeggieri della cannoniera d'alto mare *Mandjur* e del vapore *Ekaterinoslav* della flotta volontaria russa, in tutto 320 persone, che erano state fatte prigioniere dai giapponesi e quindi poste in libertà, hanno lasciato Port Said a bordo del piroscafo *Rossya* della Società russa diretti a questo porto ove sono attesi il 22 corr.

Politica estera.

La Camera ha ieri ascoltato con attenzione due discorsi: uno di politica positiva, quello dell'on. Chimirri e l'altro di fine critica artistica, quello dell'on. Barzilai. Commentiamoli brevemente:

L'on. Chimirri, sul sistema inglese, si è concentrato sulla politica adriatica, visto che i risultati di una laboriosa ed abile campagna diplomatica hanno ormai dissipata ogni nebbia sul Mediterraneo.

E concentrandosi sull'Adriatico pose anzitutto due premesse: la prima, che l'Italia ha nell'Adriatico e quindi nella Penisola Balcanica, interessi politici, economici e strategici, che non può assolutamente trascurare; la seconda che l'incertezza della nostra politica nell'Oriente europeo ci ha impedito di assicurare in modo stabile e positivo la tutela di quegl'interessi.

Fin qui, soggiunse l'ex Ministro, l'equilibrio si reggeva pel contrasto russo-austriaco; dacchè la Russia comprese che la via del Bosforo non era la più diretta per orientare e svolgere la sua potenza politica ed economica nell'Estremo Oriente, si è limitata, coll'accordo del 1897, ad un'attività più morale che effettiva, lasciando gradualmente la preponderanza all'Austria-Ungheria.

Noi crediamo che in questo giudizio dell'on. Chimirri vi sia una lieve tinta di esagerazione, ma ciò non menoma l'importanza e la logica del quesito: quale debba essere la politica che più conviene all'Italia per assicurare ai suoi interessi in quella regione una efficace garanzia.

L'on. Chimirri è convinto che la sola politica pacifica, che può farci raggiungere lo scopo, sia quella di abbandonare quell'attitudine inerte, oscillante, che prevalse fino al giorno in cui l'on. Visconti-Venosta non si preoccupò della grave questione col Governo di Vienna, cominciando dal fissare l'accordo sopra un punto di base, e cioè il mantenimento dello *statu-quo* politico-territoriale, con piena libertà a ciascuno dei due Stati di svolgere la propria influenza morale e la propria attività commerciale.

Ora, per raggiungere e consolidare quella posizione che è reclamata dai nostri interessi, non c'è, secondo l'on. Chimirri che la via maestra di una politica leale, e più intima, di quanto sia stata fin qui, coll'Austria-Ungheria: via maestra che consente di poter procedere parallelamente, di pieno accordo, senza urti e senza contrasti nell'interesse comune.

Ora, dalle dichiarazioni degli uomini competenti e dai sintomi di fatti visibili ci sembra poter dedurre che questa sia la linea che i due Governi si propongono di seguire.

L'on. Barzilai con fluida e facile critica si è invece proposta la tesi opposta, tentando dimostrare che la Triplice non ha corrisposto all'aspettazione, perchè col non essere riuscita ad impedire le fortificazioni di Biserta — venute dopo Tunisi — non ha garantito l'equilibrio del Mediterraneo, come non ci ha garantiti economicamente per le difficoltà dei trattati.

Ciò non è esatto. Come potevano le Potenze alleate impedire il porto militare a Biserta, dal momento che, prima dell'alleanza, avevano nella Conferenza di Berlino consentita piena libertà alla Francia per la Tunisia, senza quelle restrizioni che vennero invece stabilite nel recente accordo anglo-francese per le coste del Marocco?

In quanto alla politica economica, sta intanto il fatto che colla Germania si è combinato il nuovo trattato di commercio e che nulla finora autorizza a ritenere che non si possa concludere coll'Austria-Ungheria.

Nella peggiore ipotesi non sarà mai escluso il trattamento della Nazione favorita, ossia il massimo di quello che ci concede la Francia colla tariffa minima.

In quanto all'efficacia della Triplice, il fatto incontestabile che per 25 anni ci ha assicurata la pace, basta da solo a smentire le deduzioni dell'on. Barzilai.

Il quale ha voluto ripetere un'altra inesattezza dicendo che la protesta del Vaticano per la visita in Roma del sig. Loubet fu respinta dalle altre grandi Potenze, mentre i Governi alleati l'hanno accettata.

Questa è una fiaba da corridoio o da caffè; giacchè nessuna Potenza l'ha respinta, compresa la Francia, che vi ha dato quella risposta che ha creduto più conforme alla sua dignità e ai suoi interessi.

Nè ci parve di buona lega la leggiera ironia pel fatto che il signor Loubet non è andato in Vaticano, mentre Guglielmo II, previa disinfezione, si reca a rendere omaggio al Pontefice.

Che si deve dire allora di Re Edoardo, che senza avere alcuna rappresentanza ufficiale presso la S. Sede, fece, con o senza disinfezioni, quel che fa l'Imperatore Guglielmo?

In quanto al sig. Loubet, noi l'abbiamo detto, se avesse creduto di visitare il Papa, non per questo il suo atto cortese verso l'Italia sarebbe stato meno apprezzato.

Questa è la verità sostanziale delle cose, che la retorica fine e fluida non può alterare.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17. — Il 27 corr. l'Imperatore, col Principe Enrico, si recherà a Danzica per assistere al varo di un nuovo vascello di squadra.

Dopo la cerimonia, l'Imperatore farà una passeggiata in piroscafo sulla Vistola, ed alla sera interverrà al pranzo degli ufficiali della brigata ussari nel loro Casino.

Costantinopoli 17. — Munir Pascià partirà stasera per Sofia ove avrà una intervista col Pres. del Cons. Petrow: indi si recherà in Ungheria in missione presso il Principe Ferdinando.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Gil Blas* pubblica sotto riserva (e ne merita molta) la voce che il Presidente Loubet si recherà l'estate prossima a Marienbad per una cura termale. Ivi si incontrerebbe col Re Edoardo VII e col Re Leopoldo dei Belgi.

(S) **Sofia**, 17. — Munir Pascià è giunto nel pomeriggio ed è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Principe Ferdinando e dal Ministro degli Affari Esteri.

Nei circoli governativi bulgari si ritiene che Munir Pascià sia latore di un invito del Sultano pel Principe Ferdinando, che si trova attualmente in Ungheria, a recarsi a Costantinopoli.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 17. — *(Comuni)* — Sir Campbell Bannermann (capo Opp.) propone un emendamento al *bill* sulle finanze, che condanna gli aumenti delle spese dello Stato e biasima la prodigalità del Governo.

L'oratore invita il Governo a concludere in Asia un accordo con la Russia, analogo a quello di cui si ebbe il buon esempio in Europa.

Augura infine un altro accordo con la Francia per rendere possibile una diminuzione degli armamenti navali.

Germania.

Berlino, 17. — *(Camera dei Deputati)* Si aggiorna al 7 Giugno.

Francia

Parigi, 17 — *Camera* — Si riprendono i lavori e si fissa l'ordine del giorno.

Plichon, Castillard e Lasies chiedono venga presto discussa un'interpellanza sul decreto del 5 corr. che fissa la quantità del grano che la Tunisia può importare in Francia, franco di dazi doganali.

Plichon crede che i grani italiani (?) transiteranno per la Tunisia e defrauderanno così la dogana. Vorrebbe che il Governo impedisse lo sbarco dei grani italiani a Marsiglia (?).

Castillard dice che il decreto emesso in seguito a sollecitazioni pervenute dalla Tunisia e da Marsiglia è illegale.

Il ministro delle finanze, Rouvier, risponde che è una questione di interpretazione. Il Governo è deciso ad agire diversamente per l'avvenire, ma è impossibile arrestare durante il viaggio i cereali spediti in seguito al decreto che li riguarda.

Si fissa la seduta di venerdì venturo per lo svolgimento delle interpellanze.

Austria-Ungheria.

Budapest, 17. — *Commissione del bilancio della Delegazione ungherese.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il conte Goluchowski esprime il suo stupore per il fatto che il linguaggio tenuto verso la Turchia nella sua esposizione della politica estera sia stato considerato troppo severo. Le sue erano soltanto parole rivolte da amico ad amico.

Se diciamo alla Turchia che, rendendo impossibile l'applicazione del programma concertato a Mürzsteg non soltanto a profitto della Turchia stessa, ma anche della pace, essa andrebbe verso la rovina, non per questo noi vogliamo affatto alcuna politica che miri ad una occupazione territoriale, nè pensiamo ad un intervento.

La base della nostra politica orientale, che seguiamo ormai dal 1897 lealmente d'accordo colla Russia, e la benevolenza verso gli Stati Balcanici, senza immischiarci nei loro affari interni, e mira ad una soluzione pacifica e graduale del problema dell'Oriente europeo.

Manteniamo fermamente la nostra politica orientale e siamo convinti che essa riuscirà a migliorare la situazione nei Balcani.

Se le intimazioni fatte da noi alla Turchia rimarranno senza effetto prenderemo nuovi accordi cogli Stati amici per procedere ulteriormente.

Il Ministro conclude rilevando i risultati favorevoli, già ottenuti dall'istituzione degli agenti civili a Salonicco.

Per ciò che riguarda le relazioni coll'Italia, il Ministro ripete che esse sono sensibilmente migliorate dacchè ha assunto il potere il Governo attuale, del quale elogia l'attitudine leale e corretta.

Il Bilancio degli affari esteri è infine approvato con un voto di fiducia al conte Goluchowski.

La protesta del Papa

contro il viaggio di Loubet a Roma.

(S) **Parigi**, 17. — *L'Humanité* pubblica il testo della lettera di protesta del Papa contro il viaggio del Presidente Loubet a Roma:

« Dalle Camere del Vaticano, 28 aprile 1904.

« Il viaggio a Roma in forma ufficiale del sig. Loubet, Presidente della Repubblica francese, per restituire la visita a Vittorio Emanuele, è stato un avvenimento di così eccezionale gravità, che la Santa Sede non può lasciarlo passare senza richiamare l'attenzione del Governo che V. E. ha l'onore di rappresentare.

« E' appena necessario ricordare che i Capi di Stati cattolici, legati come tali da vincoli speciali al pastore supremo della Chiesa, hanno il dovere di usare verso di lui i più grandi riguardi comparativamente ai Sovrani di Stato non cattolici in ciò che concerne la sua dignità, la sua indipendenza ed i suoi diritti imprescrittibili.

« Questo dovere è stato finora riconosciuto ed osservato da tutti, malgrado le più gravi ragioni politiche, di alleanza e di parentele, ed incombeva tanto più al primo magistrato della Repubblica francese, che, senza avere alcuna di queste ragioni speciali, presiede invece ad una Nazione che è unita da rapporti tradizionali più stretti col Pontificato romano; che gode, in virtù d'un patto bilaterale colla Santa Sede, privilegi segnalati, e che ha una larga rappresentanza nel Sacro Collegio dei cardinali e quindi nel Governo della Chiesa universale, e possiede, per singolare favore, il protettorato degli interessi cattolici nell'Estremo Oriente. Perciò se il Capo di una Nazione cattolica qualunque infliggerebbe una grave offesa al Sovrano Pontefice, venendo a fare omaggio in Roma, cioè nel luogo stesso della sede pontificale e del palazzo apostolico, a Colui che contro tutti i diritti detiene la sua civile sovranità ed intralcia la libertà e indipendenza necessarie al Papato, questa offesa è tanto più grande da parte del sig. Loubet.

« Se malgrado tutto ciò, il Nunzio Pontificio a Parigi è rimasto nella sua residenza, ciò è unicamente dovuto a gravi motivi di ordine e di natura tutto affatto speciale.

« La dichiarazione fatta dal Ministro Delcassé al Parlamento francese (dichiarazione secondo la quale il fatto della restituzione di questa visita non implicava alcuna intenzione ostile alla Santa Sede) non può in nulla cambiare nè il carattere nè la portata del fatto, perchè l'offesa è intrinseca all'atto, tanto più che la Santa Sede non aveva mancato di prevenire questo stesso Governo; e l'opinione pubblica, tanto in Francia quanto in Italia non aveva mancato di scorgere un carattere offensivo in questa visita, ricercata intenzionalmente dal Governo italiano, allo scopo di ottenere con ciò un indebolimento dei diritti della Santa Sede. L'offesa è fatta alla sua dignità e ai suoi diritti, dignità che questa tiene per suo dovere principale di proteggere e di difendere nell'interesse stesso del mondo intero.

« Affinchè questo fatto così doloroso non possa costituire un precedente qualsiasi, la Santa Sede si è veduta obbligata di fare contro di esso la protesta più formale.

« Il sottoscritto cardinale, segretario di Stato, per ordine di Sua Santità, informa colla presente V. E. e vi prega di portare il contenuto della presente nota a cognizione del Governo di . . . . e coglie nello stesso tempo l'occasione di confermare a V. E. l'assicurazione, ecc, ecc....

« Firmato; cardinale *Merry del Val* ».

Jaurès, in un articolo di commento dichiara che dacchè il Papa ha inviato questa nota, la rottura diplomatica tra il Papato e la Francia è virtualmente compiuta. Non resta al Governo francese che dedurre le conseguenze necessarie della provocazione intollerabile lanciata a due Governi e a due popoli in occasione del loro riavvicinamento e dell'intera emancipazione della Francia.

Nell'*Aurore* Clemenceau dice che questa protesta segna il ritorno delle pretese di assolutismo papale, e chiede che il testo ne sia comunicato alla Camera.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco**. 17 — Oggi gli ufficiali europei hanno firmato il loro contratto colla Porta, in presenza del com. di Corpo d'armata turco e del gen. De Giorgis.

Gli ufficiali italiani Garrone, Ciccognani, Lodi, Luzzi, accompagnati dal col. Signorile, faranno un lungo giro d'ispezione, che durerà 2 mesi, nei *vilayet* di Monastir, dopo di che saranno distribuiti nei diversi punti più importanti dei *vilayet*.

Il maggiore Ridolfi sarà addetto alla scuola di gendarmeria fondata a Salonicco, il cui comando fu affidato al maggiore tedesco von Alten.

Il gen. De Giorgis continuerà l'ispezione a Serres e Drama.

E' imminente la partenza d'Hilmi pascià, ispettore generale dei *vilayets* macedoni e degli agenti civili per Monastir, dove si è già recato l'agente civile austriaco von Müller, accompagnato dal console russo, dall'aggiunto russo al Comando della gendarmeria, e dall'addetto militare di Austria-Ungheria a Costantinopoli.

Salonicco, 17 — Il generale De Giorgis è partito ieri per un giro d'ispezione cogli aggiunti francese ed inglese per Serres e Drama, distretti rispettivamente attribuiti alla Francia ed all'Inghilterra.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

17 maggio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Si procede alla votazione di ballottaggio fra i sen. Fabrizi e Serena per la carica di segretario nell'ufficio di presidenza.

Presidente il sen. Levi ha di nuovo presentato le dimissioni da commissario per l'inchiesta della r. marina. Domani si voterà per la sua surrogazione.

Maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni sullo stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio 1902-1903.

Levi raccomanda di procedere nella compilazione dei preventivi colla massima cautela affine di assegnare per ogni servizio le somme necessarie, per evitare nei consuntivi variazioni considerevoli.

Pedotti terrà conto della raccomandazione ma osserva che vi sono alcuni capitoli del bilancio, come quelli relativi agli acquisti ed ai contratti per i quali è assai difficile fare preventivi esatti.

Presidente apre la discussione generale sul progetto di legge: Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti Superiori.

Su questo progetto d'iniziativa della Camera sono stati presentati emendamenti dai senatori **Dini, Scialoja, Colombo** e **Del Giudice**.

Anche l'Ufficio Centrale, relatore **Schupfer**, l'ha radicalmente modificato, estendendo le disposizioni, approvate dalla Camera per i professori straordinari e opportunamente emendate, anche ai professori ordinarii.

Maragliano. Accettando in massima il principio informativo del controprogetto dell'Ufficio Centrale, ne fa una minuta analisi, combattendone le singole disposizioni. Spera si trovi un termine conciliativo che permetta di portare in porto questa legge.

Municchi fa un voto precisamente contrario: si augura cioè che si sospenda la discussione di questa legge e ciò per considerazioni di ordine esclusivamente politico.

La legge del 1859 fu perfetta pei suoi tempi. Dopo 45 anni bisogna rinnovarla interamente; cessando dai rattoppi e dalle innovazioni anticostituzionali fatte per via di regolamenti.

Ciò ha ingenerato quel disordine per cui sono stati possibili recenti fatti dolorosi. Il Senato quindi non deve limitarsi a rinnovare un solo capitolo della pubblica istruzione ed educazione, ma deve affrontare una legge completa. Ciò esige la pubblica coscienza.

Oltre a queste considerazioni generali ve ne sono altre di indole speciale, che egli enumera e che persuadono la sospensiva.

Ne fa formale proposta.

Scialoja combatte la sospensiva specialmente data la sua motivazione.

Richiedere una nuova legge organica completa, equivale ad eternare la vecchia legge Casati. Se si vuole invece riparare ai mali più urgenti, soddisfare i bisogni più impellenti, bisogna accontentarsi di leggi parziali che eliminino gradatamente quei mali e quei difetti che si sono avuti a lamentare.

Questa legge tende appunto a togliere l'inconveniente delle nomine arbitrarie dei professori. E' urgente che la massima contenuta nel 1° articolo sia approvata, e però si oppone energicamente alla sospensiva proposta dal sen. Municchi.

Il seguito è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 mag. - Pres. **Biancheri** *- ore 14.5.*

Presidente comunica la nomina a senatori del Regno degli on. Niccolini, Avogadro di Collobiano e Rasini.

Comunica altresì una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini per diffamazione.

I fatti di Cerignola

Di Sant'Onofrio (Interno) agli on. Turati e Pavoncelli, che interrogano sui gravi fatti di Cerignola, espone le incresciose fasi, attraverso le quali si svolse il doloroso incidente.

Da qualche giorno serpeggiava fra quei contadini un malcontento che indusse il prefetto di Foggia a domandare un aumento della forza militare, aumento che fu concesso ma in misura molto limitata, per le esigenze dell'estrazione delle reclute.

Una delle principali ragioni di questo malcontento è la offerta di mano d'opera da altri paesi della vicina Provincia di Bari.

Questa offerta e la emigrazione conseguente di operai provocarono la resistenza della Lega locale, che eccitò gli animi alla resistenza, quantunque le condizioni dei contadini in Cerignola siano migliori che in altri luoghi.

Questa eccitazione condusse a deplorevoli fatti; nel primo conflitto fra la pubblica forza e i contadini si ebbero due morti e dodici feriti.

Vi furono degli arresti ma, per evitare guai maggiori, con ordine del pretore gli arrestati furono rilasciati.

Trattasi di un vero stato di rivolta. Il Ministero ha provveduto con l'invio di altri militari di truppa ed ha mandato sul luogo il comm. Zaiotti per una rigorosa inchiesta.

Se vi sono responsabili il Governo farà il suo dovere. (Bene).

Deplorando che una propaganda non civile abbia avuto un triste epilogo di vittime, confida che nelle lotte moderne abbia sempre il sopravvento la propaganda civile per quei miglioramenti sociali, che sono nel desiderio di tutti.

Turati attendeva ulteriori informazioni. E' troppo buon conservatore per dichiararsi soddisfatto.

Deplora il ripetersi nelle Puglie di fatti tanto dolorosi. Espone le condizioni dei contadini di Cerignola che dice diverse da quelle indicate dall'on. Sottosegretario di Stato, come ha riconosciuto lo stesso on. Pavoncelli in una sua recente intervista

In quella intervista veniva dimostrato che i proprietari di colà preferiscono ai propri contadini quelli dei circostanti Comuni. Ciò nonostante lo sciopero non era dichiarato e perciò reati contro la libertà del lavoro non potevano esistere.

L'eccitazione poi della popolazione invocante la liberazione degli arrestati consentita dal pretore è la luminosa dimostrazione delle violenze della polizia.

La polizia deve avere la misura e la prudenza necessaria ad evitare eccidi che sono sempre la conseguenza della paura.

I fatti di Cerignola sono profondamente dolorosi e il Governo deve assolutamente fare sì che non si ripetano come pur troppo da qualche tempo succede.

Pavoncelli espone le condizioni del lavoro agricolo nel territorio di Cerignola.

Nota che la lega dei contadini chiese con modi violenti al Sindaco la riunione dei proprietari per stabilire la tariffa; ma non attese poi il risultato di questa riunione, furente contro i lavoratori venuti da fuori mentre la maggioranza di loro stessi era già venuta di fuori e mentre questi operai avventizi sono in determinati periodi dell'anno assolutamente indispensabili come sempre è stato e sempre sarà in quei luoghi, per le condizioni speciali climatiche e agricole.

Dato lo stato degli animi si prevedeva un conflitto che difatti si verificò nella circostanza già nota. Conflitto non giustificato per alcun modo poichè alla lega dei contadini erano state fatte le maggiori facilitazioni.

Questi gravi fatti sono quindi la conseguenza di una propaganda non adatta a popolazioni non ancora a ciò bene educate.

E' profondamente afflitto per questi fatti che ogni italiano deve sinceramente deplorare; ma deve affermare che lo studio degli avvenimenti di quest'ultimo trentennio dimostrerebbe che le condizioni del lavoro sono state là progressivamente migliorate con mirabile accordo fra capitale e lavoro. Non si devono sconvolgere le esistenti armonie con propaganda di idee non facilmente realizzabili. (Benissimo! Bravo!)

L'Acquedotto pugliese.

Tedesco (LL. PP.) all'on. Pansini che chiede se e quando il Governo presenterà il nuovo progetto dell'Acquedotto pugliese, risponde di avere studiato la soluzione del grave problema, con l'aiuto del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro, con sentimento di italiano e con affetto di meridionale; e ritiene di avere escogitato i provvedimenti migliori per la sollecita realizzazione dell'opera grandiosa, provvedimenti che, approvati già dal Consiglio dei Ministri, saranno tra pochi giorni presentati alla Camera e che confida di vedere sollecitamente approvati dalle due Camere.

Pansini prende atto della soddisfacente promessa dell'on. Ministro e del consenso dato dal Ministro del Tesoro all'aumento dei fondi occorrenti, ma vorrebbe un preciso affidamento che non sorgeranno nuove difficoltà.

Giolitti (presid. del Consiglio). Il progetto ha ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri e potrà essere presentato, come affermò, interprete del pensiero del Governo, il suo collega dei Lavori pubblici, a brevissima scadenza. (Approvazioni).

Commissione d'inchiesta per la marina.

Si procede alla votazione segreta per la nomina di due membri della Commissione d'inchiesta sulla Regia Marina.

Sono candidati del Ministero gli on. Chiapusso e Massimini.

Circoscrizione amministrativa.

Marazzi svolge un disegno di legge per la costituzione in Comune autonomo di alcune frazioni del Comune di Casalmaggiore.

Giolitti (pres. del Consiglio) ne consente la presa in considerazione. (E' deliberato).

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Su conformi conclusioni della Commissione, riaffermato il principio che, anche in materia contravvenzionale, non si possa procedere contro deputati senza la previa autorizzazione della Camera, è negata l'autorizzazione per le contravvenzioni imputate ai deputati D'Andrea, Gallo e Rigola; sono concesse le due autorizzazioni chieste contro l'on. Aprile.

Personale delle carceri e dei riformatori.

Giolitti (pres. del Consiglio) presenta un disegno di legge per il personale carcerario e ne domanda l'invio alla giunta generale del bilancio. (Sta bene).

La politica estera.

Chimirri (segni di attenzione). Si compiace rilevare, esordendo, che oramai nessuno pone in dubbio il carattere pacifico della triplice alleanza e la possibilità di coordinarla ai rinnovati amichevoli rapporti con la Francia.

Questo felice mutamento e gli accordi con la Francia e l'Inghilterra rispetto alla Tripolitania, se tolgono alla nostra alleanza alcuni dei motivi che la fecero nascere, non ne scemano punto l'opportunità e la convenienza per raggiungere quello scopo supremo delle nazioni civili: la pace.

Ricorda la benefica influenza esercitata dalla Triplice nelle trattative per gli accordi commerciali, conchiusi nel 1891 e si augura che le stesse buone disposizioni riescano ad appianare le difficoltà che incontrano i nostri negoziati con l'Austria. Le importanti dichiarazioni fatte ieri dal conte Goluchowski nelle Delegazioni ungheresi ne dànno sincero affidamento.

Un profitto assai più rilevante l'Italia può trarre dal la rinnovata alleanza per quanto concerne la tutela dei suoi vitali interessi nella Penisola Balcanica.

L'azione preponderante, che vi esercita l'Austria, è la conseguenza necessaria della politica incerta da noi seguita dopo il 1876, che respinse due volte l'invito dell'Inghilterra di partecipare all'occupazione dell'Egitto, che non seppe impedire alla Francia di andare a Tunisi, nè profittare degli eccitamenti di questa per occupare contemporaneamente Tripoli.

L'occupazione della Bosnia e della Erzegovina, che rinforzò la posizione dell'Austria nell'Adriatico a detrimento nostro, fu deliberata dal Congresso di Berlino, ove il plenipotenziario italiano andò libero e ne uscì a mani vuote, con poco credito e grande sconforto del paese.

L'Inghilterra ne prese l'iniziativa per controbilanciare la influenza della Russia, e la Germania la secondò volentieri per spingerla ad incrientarsi.

L'Austria non mancò di profittare di questa posizione privilegiata e lavorò attivamente ad estendere nella Penisola Balcanica la sua influenza adoperando tutti i mezzi di penetrazione, l'idea religiosa, le scuole, i commerci, le ferrovie e la navigazione.

Il vasto e utilissimo mercato dei Balcani è inondato di prodotti tedeschi e l'Austria ha nelle sue mani quasi tutta la navigazione dell'Adriatico.

L'Italia si accorse tardi che vi erano vitali interessi politici, economici e strategici da tutelare sull'altra sponda dell'Adriatico e pensò a rendere più frequenti gli approdi in Albania, ad impiantarvi qualche nuovo Consolato e poche scuole. Da ciò proviene la posizione secondaria fatta all'Italia nei Balcani. Non è l'Austria che ci esclude, ma la nostra politica malaccorta e deficiente, che ci impedì di prendervi piede stabilmente.

Al punto, a cui sono giunte le cose, è vano recriminare sul passato: occorre rendersi conto esatto della situazione, che si è andata formando nei Balcani e affrettare a provvedere ai casi nostri per non essere sorpresi e sopraffatti dagli avvenimenti.

Le grandi Potenze desiderano e fanno di tutto per mantenere lo *statu quo*, e spegnere in Macedonia lo incendio della rivolta.

Giova sperare che esse riusciranno, ma, se i calcoli della diplomazia fallissero, conviene essere preparati a questa eventualità.

Il domma dell'integrità dell'Impero ottomano, tante volte violato, non è garanzia sufficiente contro i pericoli che si preparano.

Per mettersi in grado di fronteggiare gli avvenimenti l'Italia deve procedere d'accordo con l'Austria e coltivarne con ogni cura le amichevoli relazioni.

Dal 1897 il riavvicinamento della Russia all'Austria nella politica balcanica e la nuova orientazione della Russia verso l'Estremo Oriente, rendono l'Austria arbitra nella penisola balcanica.

L'Inghilterra, avendo assicurato col recente trattato il possesso dell'Egitto e del Canale di Suez; la Francia quasi del tutto disinteressata nell'Adriatico, non hanno ragione di immischiarsi soverchiamente.

Fra la Germania e l'Austria esiste nei Balcani completa communanza di vedute e d'interessi e, mentre la Germania spinge l'Austria verso Salonicco, essa tende a sostituirsi all'influenza russa in Costantinopoli. Sicchè a tutelare efficacemente i nostri interessi sull'opposta sponda dell'Adriatico, il meglio sarà procedere di buona intesa con l'Austria ed, in pari tempo, iniziare nei Balcani un'azione diretta di pacifica espansione.

Ma perchè quest'azione si svolga con reciproco vantaggio conviene cementare gl'intimi rapporti costituiti da venti anni di fedele alleanza e impedire che al confine orientale si addensino le nubi fortunatamente dissipate ad occidente.

Per conseguire questo intento la nostra politica estera deve proporsi obbiettivi chiari e precisi, e condursi in guisa che non siano mai sospettate le nostre intenzioni nè la sincerità dei nostri procedimenti.

L'on. Tittoni si è messo sulla buona via, ed il Governo austro-ungarico, apprezzandone l'attitudine seria, energica e benevola si mostra disposto a intendersi con noi sulla base della più leale reciprocità.

Non dubita che l'alto fine sarà raggiunto, se, profittando dei migliorati rapporti con l'Impero austro-ungarico, il nostro Governo saprà creare e diffondere nei Balcani una larga corrente d'interessi italiani con mezzi adeguati, e con una politica coerente, saggia ed oculata, che attinge vigore morale ed efficacia nella stima e nella fiducia ispirate all'estero, e nel consenso della pubblica opinione. (Vive approvazioni).

Sonnino-Picenardi considera gravi le condizioni attuali della penisola balcanica dove crede imminente una ripresa dei movimenti insurrezionali, e ricorda al Governo l'obbligo di vigilare onde non siano compromessi gli interessi italiani.

Confida che le dichiarazioni che il ministro vorrà fare saranno chiare ed esplicite.

Barzilai prendendo le mosse dall'affermazione dell'on. Chimirri che questa discussione sia importante, lamenta l'apatia del paese per la politica estera e ne attribuisce la responsabilità a tutti i partiti.

Dalla difesa che l'on. Chimirri ha fatto della triplice alleanza egli prevede già le dichiarazioni che domani farà l'on. Tittoni.

Esamina gli obbiettivi della triplice alleanza e cerca di dimostrare che essa fallì a tutti i fini, politici ed economici.

Ed una prova dei sentimenti dei nostri alleati, la si ebbe anche recentemente in occasione della protesta del Vaticano per la venuta del presidente Loubet a Roma.

La protesta fu respinta dagli amici, ma fu protocollata dagli alleati. E si capisce. L'Imperatore d'Austria non restituirà mai la visita di Vienna e l'Imperatore di Germania venne a Roma, ma andò poi dal Quirinale al Vaticano e facendo tutte le necessarie disinfezioni. Non si può dunque vedere nella triplice alleanza il baluardo del possesso di Roma e dell'integrità nazionale.

Quanto alla connessione fra la triplice alleanza ed i trattati di commercio, osserva che in Austria non si è mai creduto che esistesse uno stretto legame fra le due questioni, mentre invece la Camera italiana con un ordine del giorno proposto dall'on. Luzzatti espresse un parere assolutamente opposto.

Nè crede che l'accordo provvisorio costituisca un serio affidamento per la conclusione di patti definitivi.

Crede assai difficile che si possano concludere patti favorevoli alla esportazione dei nostri vini e indica le tristi conseguenze che dalla conclusione di un trattato sfavorevole verrebbero alle nostre popolazioni meridionali.

Non può credere troppo alle assicurazioni sugli intendimenti pacifici della triplice alleanza quando sente l'imperatore di Germania evocare in tuono di minaccia i ricordi delle vittorie tedesche.

Egli non domanda una politica d'aggressione, ma non vuole una politica di rinuncia, che offenda le ragioni del diritto e del sentimento. (Bene!).

Gli duole che il Ministro abbia scelto proprio Abbazia, terra istriana, per il suo colloquio col conte Goluchowski (commenti) ed ha motivo di temere che in quel colloquio si sia chiesto mercè di qualche errore passato.

Tittoni (esteri). Si sono fatte dichiarazioni di lealtà.

Barzilai. Ma si doveva anche insistere sulla reciprocità dei propri doveri. (Commenti).

Conclude accennando all'accordo anglo-francese, che costituisce una nuova costellazione, sulla quale potrebbe orientarsi la politica internazionale italiana per riacquistare quella parte di legittima influenza che le compete nel mondo civile. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Leggonsi le interpellanze ed interrogazioni.
La seduta è tolta alle 18,10.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

R. D. che autorizza l'anticipata esecuzione di opere di bonifica.

R. D. che sostituisce talune disposizioni al vigente regolamento sulla pesca nel lago di Como e provincia.

R. D. che approva l'organico dell'Ispettorato generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

R. D. riflettente: Erezione in Ente morale.

R. D. sullo scioglimento della Congregazione di Carità di Pavullo (Modena).

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. comm. straord. di Milazzo (Messina).

Elenco degli italiani morti in Buenos-Ayres durante i mesi di febbraio e marzo 1904.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Riscatto dei debiti del Comune di Campobasso e dichiararazione d'insolvenza del Comune di Pescara.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Padova, 16. — Certo Greggio, avendo perduto 32,000 lire nel fallimento della Banca Ratti di Vicenza, s'è impiccato.

Milano, 17, ore 14. — Celebrandosi il centenario della nascita del conte Paolo Taverna, fondatore del Pio Istituto dei sordo-muti poveri di campagna, l'avv. Degli Occhi ha annunziato che un benefattore che vuol serbare l'incognito s'è assunto di pagare il debito di 40,000 lire contratto per la costruzione del ricovero per le sordo-mute.

Palermo, 17 ore 14.33. — Stamane s'è visto un grande apparato di forza intorno alle scuole. Gli studenti dell'Istituto tecnico sono andati dinanzi al Liceo Vittorio Emanuele per far sospendere le lezioni ma la forza pubblica li ha sbandati. Sette giovani sono stati tratti in arresto ma poi rilasciati per intercessione del prof. Martoglio.

Da Salsomaggiore.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Salsomaggiore Terme, 17, ore 10,55. — La Regina Margherita, il Principe Tommaso e gli altri sono partiti alle 9 per Siena. Ha voluto salutare il barone Pfyffel, proprietario dell'albergo, che arrivava in quel momento da Roma, e s'è congratulata con lui per lo splendido albergo, per l'ameno soggiorno, per la magnifica vegetazione. Ha soggiunto di avere avuto iersera una piacevole serenata da un usignuolo. Il direttore Nebile gli ha offerto un mazzo di fiori in nome del personale dell'albergo; il cav. Zambelli e Pavoni gliene hanno offerto un altro per lo stabilimento.

Scioperi all'estero.

Madrid, 17 — Lo sciopero dei ferrovieri della Compagnia del Mezzogiorno continua. Vi furono alcuni arresti.

Mercato delle lane a Londra.

Al seguito di speciali Accordi la Camera di commercio di Roma ha ricevuto dalla Camera di commercio italiana in Londra il seguente secondo rapporto sulla terza serie delle aste nel mercato delle lane.

« La vendita continua animata. Fino ad oggi furono poste a catalogo 128,673 balle. I prezzi in generale hanno subito un aumento che varia dal 5 al 7 1|2 0|0 dalla precedente asta.

« Le Merinos come avevamo preveduto nel nostro precedente rapporto hanno subito un aumento del 5 0|0, stante la grande domanda, le qualità basse non sono tanto in richiesta quanto le qualità fine e le medie, ma tuttavia hanno aumentato leggermente.

« Incrociate, numerosi lotti furono offerti all'asta, specialmente di quelle della Nuova Zelanda. La domanda continua sempre attivissima e i prezzi per le medie e le fine che al principio dell'aste erano invariati, sono ora aumentati del 5 0|0. Le ruvide invece mantengono l'aumento dell'apertura con una lieve tendenza al rialzo. Ditte americane hanno fatto dei discreti acquisti di qualità fine. Anche le incrociate saitate hanno subito un aumento dal 5 al 7 1|2 per 0|0 del prezzo della precedente asta. *Agnello*, Merino, è abbastanza scarso ed è aumentato del 5 0|0. *Capo* e *Natal* le fine furono in buona domanda, ma le qualità andanti sono poco ricercate. *Falkland Islands* e *Punta Arenas*. Continuano a essere vendute con buone richieste specialmente da parte del Continente ».

Il premio Bemporad.

AVVISIAMO tutti i nostri lettori, possessori dell'**Almanacco Italiano Bemporad** 1904, di rimettere con sollecitudine alla Casa Editrice R. Bemporad & Figlio, Firenze, la scheda contenuta nelle prime pagine del volume stesso, per poter concorrere alla vincita dei grandi premi di Lire **mille** in oro e Lire **mille** in libri da sorteggiarsi conforme indicato nell'Almanacco.

Ricordarsi che l'anno scorso il premio fu vinto da un abbonato del **Popolo Romano** *a Modena.*

Teatri ed Arte

Drammatica. — Prima degli *Avariati* di Brieux che ebbero esito discreto, fu recitata al Niccolini di Firenze *La Regola del Tre*, un atto di G. B. Prunai, scrittore ben noto per altri suoi lavori.

I tre sono: il marito, la moglie e un amico. L'amico corteggia ardentemente la moglie: il marito se ne accorge, ma si convince che non vi è nulla di serio e che il tentativo di occupazione non avrà risultati funesti per lui. Invece di fare una scenata all'amico, per le sue pratiche di annessione, si limita a dirgli d'avere scoperto che la propria moglie è vagheggiata da un citrullo, col quale si diverte come le bambine con le bambole! E lascia tranquillo che l'amico prosegua nei suoi assalti, sicuro che la fortezza non si ridurrà alla capitolazione. E' un saggio modo di prendere la vita. Molti lo seguono, senza mettere il pubblico nella confidenza, come fa il marito di questa commedia.

Su trama così tenue il Prunai ha saputo tessere un lavoro fine, delicato, d'ingegnosa fattura. E fu molto festeggiato dal pubblico, chiamato per ben quattro volte al proscenio insieme con gli egregi esecutori: signora Carloni e signori Kedermann e Reali.

— Giannino Antona-Traversi prepara un'altra commedia: *La siepe*, che riassumerà la lotta del vecchio col nuovo, del pregiudizio col progresso e le sue conseguenze.

— A Massimo Gorki è stato dato in questi giorni il gran premio drammatico russo di 5000 rubli pel suo recente dramma: *L'Albergo dei poveri* che fu dato per 350 rappresentazioni a Berlino. La Commissione era composta dei più famosi scrittori.

Lirica. — Al teatro Pinzi di Alessandria è andata in scena l'opera nuova *Galvina*, in un atto, del maestro Luigi Ferrari-Trecate, allievo del Liceo di Pesaro.

Il teatro era gremito di pubblico.

L'opera ebbe un successo indescrivibile.

L'autore, che assisteva, ebbe 8 chiamate, due durante l'esecuzione del lavoro e 6 alla fine dell'atto. Degli esecutori si distinsero in special modo Anna Bassich, il tenore Gino Martinez-Patti, il baritono Silvestri.

Dirigeva il maestro Bovi, che anch'egli fu acclamato per l'ottima concertazione coll'autore e gli artisti. L'opera ha rivelato nel Trecate un operista di valore.

Concerti. — Al Vittorio Emanuele di Torino, la serie dei concerti orchestrali, diretti dal Martucci, ha avuto uno splendido successo.

Nell'ultimo concerto fu eseguito il *Tema con variazioni* del Perosi, nuovo per Torino, che fu applauditissimo. Vi assistette anche S. M. la Regina Margherita.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi.

« Souvenir de Morissel » di Corot 103,108 franchi.
« Ritratto di donna » pastello di Perronneau 70,000.
« Ritratto di uomo » di Antonello da Messina 50,000.
« Ritratto del duca di Choiseul » di Drouais 51,000.
« Ritratto della duchessa di Châteauroux » di Nattier 51,000.
« La Fanciulla dalla Rosa » di Greuze 30,000.
« La Preghiera » dello stesso 25,500.
« Gli uccelli in gabbia » di Boucher 31,000.
« Le Petit Dénicheur » dello stesso 31,000.
« Ritratto di donna » di Clouvet 30,000.
Un quadro di Daubigny 31,000.
« La foresta di Fontainebleau » di Rousseau 10,000.
« La Rivière » di Dupré 18,000.
« La Capanna » dello stesso 10,400.
« Cavallo che esce dall'acqua » di Delacroix 30,200.
« La Fermière » pastello di Millet 34,700.
« Le Vol d'Oies Sauvages » altro pastello dello stesso 34,300.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Torino, 18, ore 0.45. — *(ermon)*. Al teatro Carignano, gremito di pubblico elegantissimo, si è svolto un grande spettacolo a beneficio delle Piccole Suore dei Poveri, organizzato dal Comitato delle dame torinesi, presieduto dalla Duchessa Elena di Aosta, la quale è intervenuta insieme alla Principessa Letizia.

Lo spettacolo ha avuto splendido successo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. A. Galli e Galli Zugaro — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana — Dif. Caracciolo di San Vito — P. C. Raudanini, Albano e Positano.

L'omicidio in via del Governo Vecchio.

Il dibattimento rinviato.

Ieri mattina i periti a discarico prof. Montenovesi e Cervelli dichiararono che anche il rasoio aveva potuto produrre le lesioni riscontrate sul collo dello Scopece e non esclusero l'ipotesi del suicidio.

Quindi i periti dott. Pasca e De Pedys mostrarono ai giurati la camicia dello Scopece e facevano notare, come argomento d'appoggio alla pluralità delle ferite le diverse lacerazioni esistenti sulla camicia; il prof. Montenovesi fece notare che in corrispondenza delle spalle esistevano altre lacerazioni che non potevano essere state prodotte dallo stesso strumento che servì a togliere di vita lo Scopece.

A questo punto il terzo giurato osservò che le lacerazioni riscontrate in più potevano essere state fatte prima.

Il *P. M.* e i difensori della *P. C.* protestarono vivamente per la opinione manifestata dal giurato.

Il prof. De Pedys, a nome dei suoi colleghi, dichiarò che non avrebbe preso più la parola perchè le insinuazioni, che si stavano facendo ledevano grandemente la onorabilità dei periti e dei magistrati che avevano proceduto all'istruttoria del processo.

Si accese quindi un vivace diverbio tra le parti compresi i giurati.

Il *P. M.* insorse chiedendo il rinvio del dibattimento.

L'avv. Caracciolo protestò facendo rilevare che il terzo giurato nulla disse che potesse far prendere un provvedimento tanto grave.

La Corte però tenuto conto che per le manifestazioni del terzo giurato e per gli attacchi della *P. C.* ai giurati stessi non era più possibile procedere nel dibattimento senza esporre la maestà della giustizia ad ulteriori offese, rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO. - ***Bisci Achille***, già con negozio di calze e maglie, via Volturno 24. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, avv. Annibale Gabrielli. Prima adunanza: 4 giugno - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 15 giugno - Chiusura: 5 luglio.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Bagnoli Nicolangelo***, vini, via Cavour 19-192. Per il 24 corrente sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 15 per cento appena passato in giudicato la sentenza di omologazione.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Belli Evagrio***, calzoleria, via Ottaviano 39. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CONFERMA di CURATORE. — ***Seith Federico***, già esercente tipografia in via dei Gigli d'Oro 16-21. L'ing. Giorgio Pasquali è stato confermato curatore del fallimento.

PICCOLI FALLIMENTI.

Garassino Umberto, letti in ferro, via Boezio 90. Commissario giudiziale: avv. A. Paolella.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 17. — In Bassano in Teverina, i carabinieri Malabruzzi e Di Rocco sedando un alterco furono fatti segno a violenze dal pregiudicato Celeste Fidenzio di anni 24 e dai contadini Francesco Pompili di anni 28 e Pasquale Atrioni di anni 30. I due primi furono arrestati dal brigadiere Pizzi e dal carabiniere Bruni accorsi al clamore. Il brigadiere nella colluttazione riportò la distorsione d'un dito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 18 maggio 1904 — S. Candido
Leva il Sole alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 7.24 m.
Leva la Luna alle ore 7.31 m. — Tramonta alle 10.18 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 17 maggio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.1	coperto	Nizza	18.6	nebbioso
Amburgo	12.6	sereno	Zurigo	15.0	sereno
Vienna	14.0	sereno	Costantin.li	15.2	sereno
Madrid	20.7	coperto	Malta	18.9	1|4 coper.
Parigi	20.8	1|2 coper.	Atene	18.8	1|4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.4	coperto	calmo	20.4	16.6
Torino	18.8	sereno	—	25.8	16.9
Milano	17.7	1|2 coperto	—	30.3	14.9
Venezia	20.0	nebbioso	—	29.2	17.7
Bologna	20.8	sereno	—	27.5	18.6
Ravenna	19.0	sereno	—	23.4	15.5
Ancona	25.6	sereno	calmo	26.0	17.3
Firenze	15.6	sereno	—	24.9	10.7
Roma	15.0	sereno	—	24.7	12.2
Bari	18.4	sereno	calmo	21.2	13.7
Napoli	17.3	1|4 coperto	calmo	21.7	15.3
Caggiano	15.0	sereno	—	18.3	10.8
Tiriolo	11.3	3|4 coperto	—	14.0	6.3
Palermo	18.3	sereno	calmo	23.0	11.5
Messina	17.5	3|4 coperto	calmo	22.8	15.7
Cagliari	14.5	sereno	leg. mosso	23.0	10.0

Probabilità: cielo vario al Nord, sereno altrove; venti deboli o moderati varii.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.1. Termometro centigr. ***massima 25.8 minima 12.2.*** Umidità relativa 50, assoluta 11.71. Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

stre c stre

Spiegazione del Passatempo precedente
RE-QUI-SITO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 MAGGIO 1904.

Angelici Augusto falegname, con Coccia Maria
Granati Domenico impiegato, con Benini Carolina
Fanti Ludovico impiegato, con Baldacci Francesca
Borelli Stracca Giulio tipografo, con Brunero Annita
Eliseo Salomone commesso, con Di Veroli Grazia
Corradi Michele meccanico, con Ciferri Augusta
Gremi Bruno Michele impiegato, con Valentini Maria
Rocchi Pietro portiere, con Virgili Giulia
Mecozzi Luigi mattonatore, con Cacurri Annunziata
Bazzani Davide muratore, con Mizzoni Loreta

Nati e morti denunziati il 15 Maggio 1904
Nati 21 compresi 3 nati morti
Morti 19 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Ugolini Antonio fu Vittorio, Roma, 50, agricoltore, conj.
Corsi Annunziata di Giovanni, Roma, 40, nubile
De Santis Luisa fu Giovanni, Roma, 82, ved. Pirri
Alegiani Enrico, Roma, 54, cameriere
Ciarampino Filomena fu Potito, Ascoli Satriano, 72, ved.
Reybaudi Maddalena fu Giacomo, Vigone, 59, conj. Quaglia
Alessandrini Anna fu Giovanni, Roma, 33, Conj. Castellani
Trotta Polo di Angelo, 7
Giomarelli Zeffiro fu Pietro, Cetona, 38, cuoco, conj.
Rossi Stefano fu Filippo, Guarcino, 72, calzolaio, ved.

Heute verschied nach kurzem schwrem Leiden im hiesingen Deutshen Hospital **Herr Dr. phil. Paul Wittichen Die Hinterbliebenen.**

Rom, 17. Mai 1904.

Beerdigung Mittwoch 18. um 5 Uhr nachm. auf dem Kirchhof am Testaccio.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 23 maggio - Manutenzione per anni 5 del tr. II. della S. P. Appia. Can. Ann. 15,722.

R. Arsenale Spezia - 4 giugno - Provvista di madreviti e maschi. Pres. L. 46,006.

Ministero dei LL. PP. - 9 giugno - Manutenzione tronco S. N. tra fiume Platani e Girgenti (1904-1910). Pres. compl. L. 349,200.

— 10 giugno - Fornitura generi per illuminazione e pulitura dei fari e fanali delle Prov. di Lucca, Livorno, Pisa, Grosseto e Genova 1904-1910. Pres. L. 289,368.

Notai - Vacante ufficio notarile nel Comune di Bene Vagienna (dist. di Mondovì).

Monte di Pietà.

Giovedì 19 maggio 1904 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 8 ottobre 1903 fino alla polizza n. **47900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 ottobre 1903 fino alla polizza n. **55700.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegni.

Cronaca di Roma

Morte della Granduchessa di Sassonia

Un dispaccio da Orte porta la notizia della improvvisa morte della Granduchessa di Sassonia-Weimar.

S. A. S. Paolina di Sassonia-Weimar (madre del Granduca regnante) che fu sempre entusiasta dell'Italia, da sei anni consecutivi veniva a passare l'inverno a Roma all'Hotel del Quirinale, di cui occupava l'appartamento sul giardino.

Anche quest'anno giunse il 3 gennaio e vi rimase fino al 2 maggio, pur facendo qualche breve escursione. Donna molto colta e appassionata per la musica, non mancò mai alle conferenze del sen. Blaserna, nè ai concerti di S. Cecilia, prendendo parte ai ricevimenti di Corte e di alcune Ambasciate.

Il 2 maggio partì per Sorrento, ove si fermò fino a ieri mattina. E ieri mattina ripartiva diretta a Venezia, giungendo alla stazione di Roma alle 12,55. Alla stazione si recarono ad ossequiarla il comandante von Chelius, addetto mil. di Germania con la sua signora e il sig. Würth dell'*Hôtel del Quirinale* che le offrì uno splendido mazzo di fiori.

Viaggiavano con S. A. la quale aveva un compartimento a sè, la contessa von Bothmer sua dama e il maresciallo di Corte von Groeben.

Si notò che la Granduchessa era molto accesa in volto e aveva la respirazione alquanto affannosa; ma ciò nonostante essa volle proseguire il viaggio col treno delle 14,30.

Presso la stazione di Orte, in seguito a paralisi cardiaca, S. A. cessava di vivere e i medici saliti nel treno alla stazione di Orte non poterono che constatarne il decesso.

La salma fu fatta proseguire per Firenza.

La Granduchessa Paolina, nata il 25 luglio 1852, vedova del Granduca Carlo Augusto, morto il 20 nov. 1892 e madre, come dicemmo, del Granduca Guglielmo Ernesto, attualmente regnante, oltre all'essere molto intellettuale era di una gentilezza e di una amabilità tali da conciliarle le simpatie e il rispetto di quanti, qualunque fosse il grado sociale, avevano la fortuna di avvicinarla.

Firenze 17. — La salma della Granduchessa di Sassonia-Weimar proveniente da Orte giunse qui col treno delle ore 22.

Si trovavano alla stazione il sindaco, il Prefetto, il console tedesco, l'aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino, numerose notabilità e molta folla.

Prestava servizio d'onore un plotone di carabinieri.

Il vagone, dove giaceva la salma, fu distaccato dal treno e trasportato presso la Camera ardente appositamente preparata.

Quivi salirono sul vagone le Autorità, il pretore ed il procuratore del Re per le constatazioni di legge.

Quindi la salma tolta dal vagone e deposta in una lettiga, fu trasportata nella camera ardente dove rimarrà in attesa di ulteriori disposizioni.

Al passaggio della salma tutti i presenti si scoprirono riverenti il capo.

Quirinale. — S. M. il Re, altamente encomiando l'opera del Comitato per l'Orfanotrofio Naz. per i figli dei pescatori, che presto dovrà sorgere in Anzio, inviava la somma di lire tremila come contributo alla filantropica istituzione « colla quale s'intende anche provvedere al generale interesse di tutta una classe di lavoratori e all'incremento d'un ramo non trascurabile della ricchezza e del commercio nazionale. »

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Macchi, prefetto dei Brevi e il cardinale Taliani Nunzio a Vienna; monsignor Duarte vescovo di Goyaz (Brasile.)

Ricevette pure numerose persone italiane e straniere.

Il genetliaco di Re Alfonso XIII. — Ieri ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re di Spagna alle Ambasciate presso il Quirinale e presso il Vaticano fu issata la bandiera nazionale spagnuola.

Nella Chiesa di S. Maria in Monserrato, riccamente addobbata, ebbe luogo l'annua solenne funzione.

Alle 10,30 mons. Giovanni Perea, rettore di detta Chiesa, cantò la messa solenne e dopo il *Te Deum* il card. Merry del Val impartì la benedizione.

Venne eseguita scelta musica sotto la direzione del m. cav. F. Capocci.

Alla cerimonia, diretta da mons. Domenico Lazzeri, assistevano l'ambasciatore di Spagna accreditato presso la S. S., S. E. José Gutierrez de Agüera, i segretari D. Manuel Multedo e D. Vincenzo Gutierrez de Agüera e l'addetto Manuel Gomez, tutti in uniforme, i cardinali Vives y Tuto, S. Vannutelli, V. Vannutelli, Segna, Rampolla, il vescovo di Cevù e altri prelati e superiori degli ordini delle case spagnuole, nonchè tutti i rappresentanti della Colonia spagnuola in Roma.

Giunta provinciale amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Turchi Enrico contro Comune di Roma per annullamento della deliberazione del Consiglio comunale che lo destituiva dall'ufficio di capo-sezione. Accolse il ricorso.

2° Banari Luigi contro il Comune di Roma per l'annullamento della deliberazione della Giunta municipale in ordine a mancata rafferma al posto di guardia municipale. Rinvia gli atti alla Cassazione pel regolamento della competenza.

3° Congregazione di Carità di Roma contro la R. Intendenza di finanza di Roma in materia di spese pel mantenimento d'inabili al lavoro. Dichiara irricevibile il ricorso.

Igiene. — E' stato pubblicato il bollettino mensile di statistica sanitaria per il mese di marzo p. p.

Dal medesimo risulta che le cause di morte nel mese suddetto si ripartirono come segue:

Malattie fetali e vizi congeniti 51 — Id. infettive e contagiose 79 — Id. costituzionali 45 — Id. del sistema nervoso 119 — Id. degli organi dei sensi 1 — Id. dell'apparato respiratorio 301 — Id. id. circolatorio 83 — Id. id. digerente 95 — Id. id. uro-poietico 39 — Id. id. sessuale 15 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 3 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 8 — Id. dell'apparato locomotore 5 — Morti accidentali 10 — Avvelenamenti 3 — Suicidi 7 — Omicidi 1 — Per causa ignota 2. — Totale 867.

Il bollettino poi reca i seguenti cenni sullo stato sanitario di Roma:

La mortalità relativa del mese è stata di 1,73 per mille abitanti, inferiore a quella dello scorso febbraio, che fu di 1,93: identica all'altra del precedente marzo, che fu di 1,73 e minore della media sessennale dello stesso mese, che è risultata di 1,76 °/₀₀. Prendendo in particolare esame le cause di morte, si conclude, che, nel mese le malattie dell'apparato respiratorio hanno dato il contingente maggiore, come nel gennaio e nel febbraio decorsi, con 301 decessi, dei quali 151 per pneumonite, per un terzo bambini; che la tubercolosi polmonare, colla mortalità, supera appena la media sessennale del marzo, la quale è risultata di 81,66; che vengono poscia le malattie del sistema nervoso e dell'apparato digerente, il quale ultimo segna 95 perdite; 35 per enterite, specie nei bambini; e che seguono le malattie dell'apparato circolatorio. Il numero dei decessi per malattie infettive, nel mese, supera quello del febbraio scorso, e del relativo marzo; il morbillo, sebbene in istato di piccola epidemia ha dato la mortalità assoluta molto inferiore alla media sessennale del marzo, la relativa superiore al febbraio scorso, ed inferiore al marzo 1903.

La difterite, nel mese, ad onta della sieroterapia Behring, ha dato la mortalità assoluta altissima, e quella relativa inferiore al febbraio precedente e più ancora al marzo dell'anno passato; la febbre tifoide nel mese offre la percentuale di mortalità del 20,83, inferiore alla mortalità media sessennale del mese, che è risultata di 33,50; cifre ambedue queste, che confermano la negligenza dei sanitari, nel denunciare tale infezione quando non presenti pericolo per l'infermo; ma che non pertanto vale a perpetuare l'endemia.

I bambini, come sempre, per siffatte malattie danno il contingente maggiore, e lo mantengono sulla mortalità generale, concorrendovi con 274 su 867 decessi totale del mese.

Per quanto riguarda la morbosità, tenendo conto principale delle malattie infettive e contagiose, la cui denuncia è obbligatoria per legge, rilevasi, che il morbillo dal dicembre 1903 è venuto aumentando il numero dei casi; che la difterite ha dato un rilevante numero di casi, che messi in rapporto colla media sessennale del mese rappresentano il doppio di questa; che il numero dei casi di febbre tifoide sorpassa, di poco, la media mensile dell'ottennio 1896-1903; che la scarlattina, sebbene risulti con pochi casi, pure, supera la media sessennale del mese.

Dalle note mensili degli infermi poveri, curati dai sanitari municipali; si rileva, che, in città, hanno predominato, come nel gennaio e febbraio precedenti le malattie acute dell'apparato respiratorio, e che hanno seguito quelle dell'apparato digerente; che l'influenza è andata diminuendo, mentre la tosse convulsiva ha presentato un leggiero aumento, ch il morbillo è aumentato sul febbraio, che la malaria con poche unità, tutte importate e senza perdite, è molto al disotto del febbraio precedente e più ancora del marzo 1903. Nelle condotte rurali risultano predominanti le malattie dell'apparato digerente, seguite a breve distanza da quelle dell'apparato respiratorio, l'influenza si mantiene su per giù, come nel febbraio; il morbillo accenna a decrescere, la malaria, con pochi casi di recidive, è molto inferiore al marzo del 1903.

Gl'infermi ricoverati negli ospedali principali sono in maggiore quantità che nel marzo in paragone. Le malattie che predominano, in ordine di frequenza, fra gli uomini, furono la malaria con sole forme di recidive, la polmonite, la bronchite, l'infezione reumatica, la tubercolosi polmonare, le malattie del cuore, quelle dell'apparato dirigente, la pleurite e da ultimo le malattie del sistema nervoso; fra le donne la cloro-anemia, la tubercolosi polmonare, le malattie del sistema nervoso, la polmonite, la bronchite, le malattie del cuore, quelle dell'apparato digerente, la pleurite e la malaria mai primitiva: delle malattie infettive occupa il primo posto l'influenza, con eguale proporzione nei due sessi, il morbillo, in discreta quantità, è prevalso nelle femmine, la difterite nei maschi, il tifo e l'eresipela nelle prime, e finalmente la scarlattina con poche unità ripartite nei due sessi.

Il marzo di quest'anno non ha presentato notevoli divergenza dalle condizioni meteoriche normali, ad eccezione della temperatura che in complesso è riuscita di circa un grado più elevata dell'ordinaria, della pioggia piuttosto abbondante e della frequenza di venti forti specialmente nell'ultima decade.

Congresso nazionale dei rivenditori di privative. — Ieri mattina alle 11, nella sala della Fratellanza militare in piazza della Pilotta, fu inaugurato il congresso nazionale fra i rivenditori di privative nazionali.

Il presidente della Federazione Vannutelli, portò il saluto dei congressisti all'on. Maiorana, al comm. Sandri ed ai rappresentanti del Parlamento intervenuti, e si augurò che gli interessi dei rivenditori di privative possano trovare validi difensori in tutte le diverse gradazioni delle classi dirigenti.

Accennò alla legge del 1901, rilevando gli svantaggi che detta legge ha portato alla classe dei rivenditori delle privative ed esprimendo l'augurio che i voti che saranno espressi nel congresso, trovino una eco nel Governo. Quindi dichiarò aperto il III Congresso nazionale fra i rivenditori di generi di privative.

Prese allora la parola l'on. Turati, che promise tutto il suo appoggio perchè la legge del 1901, così sfavorevole ai rivenditori delle privative dello Stato, possa essere riformata. Di ciò disse dargli affidamento il Governo, che ha già provveduto con qualche miglioramento, cercando di evitare gli abusi delle rivendite non gestite dai titolare.

Dopo aver osservato che la riforma della legge non presenta difficoltà molto serie, si compiacque di vedere tanto unanime consenso di ogni parte della Camera, così da trovare appoggio in ogni partito politico.

L'on. Santini si associò a quanto aveva detto l'on. Turati, e promise di adoperarsi perchè gli invocati emendamenti alla legge 1901 possano avere un valido appoggio nella Camera. In nome di Roma portò il saluto ai congressisti.

I lavori del Congresso comincieranno oggi; una Commissione composta della presidenza dei congressisti si recò ieri dall'on. Maiorana.

Indubbiamente fra i desiderati dei rivenditori di privative ve ne sono alcuni che per equità meritano soddisfazione e il Governo non mancherà di darla.

Gli studenti romani per la « Casa Umberto I in Turate ». — La direzione della Casa Umberto I per i veterani delle guerre nazionali in Turate già da qualche tempo si è rivolta alla gioventù italiana perchè voglia farsi promotrice di festeggiamenti o sottoscrizioni a beneficio di detta Casa. In ogni città sede di Università si è formato un Comitato di studenti a questo scopo.

A Roma il Comitato universitario è sotto la presidenza onoraria di S. E. il Ministro della P. I. e sotto il patronato delle signore: donna Bice Tittoni, presidentessa, Allievi-Brenna, contessa Avogadro di Quinto, contessa Danieli, marchesa di Sant'Onofrio, Della Mayry, donna Maria Mazzoleni, donna Grazia Pierantoni, donna Carolina Rattazzi, Cecilia Scialoia, duchessa Sforza-Cesarini, contessa Taverna, baronessa Texeira e signora Todaro.

Il Comitato ha ottenuto dal conte Baracchini e dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo che una rappresentazione al Valle andasse a beneficio della Casa di Turate. Ed oggi si rappresenterà « Come le foglie » di G. Giacosa, che generosamente ha rinunziato ai diritti d'autore.

Il teatro, specie per opera delle signore patronesse è in gran parte venduto; i pochi biglietti rimasti disponibili si troveranno in vendita al botteghino del teatro ogg. nel pomeriggio e prima della rappresentazione.

S. M. il Re, con la solita generosità, si è compiaciuto inviare la cospicua elargizione di lire mille.

Per i caduti di Domokos. — In ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Domokos, ieri venne deposta sul monumento di Garibaldi al Gianicolo una corona con nastri rossi portanti la dedica: I garibaldini della Grecia ai compagni caduti a Domokos.

Libera docenza. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha in questi giorni approvato all'unanimità la concessione, per titoli, della libera docenza in contabilità di Stato, su relazione dell'on. Rava, presso la Università di Bologna, al prof. Alessandro De Brun, referendario alla Corte dei conti, che da molti anni insegna legalmente contabilità ed economia industriale nel nostro Istituto professionale di San Michele a Ripa. Rallegramenti.

Federazione nazionale degli studenti secondari. — Giovedì prossimo, alle 17 1|2, lo studente Umberto Magni terrà nella sala di via Cancelleria n. 4, una conferenza sulla radiotelegrafia con esperimenti.

Possono intervenire tutti gli studenti.

Federazione femminile romana. — La seconda conferenza del professore Romagnoli a piazza Nicosia 35, avrà luogo sabato 21 maggio, alle 4 1|2.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Piccola Cronaca.

Un furto in via Belsiana — In v. Belsiana, 36, p. 2°, abita il signor Malatesta Cesare, da Roma, rappresentante, con la moglie signora Bice, che fa la sarta.

Quest'ultima erasi appena rimessa da una indisposizione che l'aveva obbligata a letto per otto giorni e, sentendosi meglio, decise, di comune accordo col marito, di andare a cenare presso la madre di lui, come erano soliti a fare quasi tutte le sere.

Uscirono verso le 21,30 della decorsa notte, chiudendo a mandata la serratura di casa e s'intrattennero pochissimo. Al loro ritorno però fu grande la meraviglia e lo spavento nel trovare aperta la porta di casa, mediante chiave falsa, e sospettando la triste realtà, scesero per chiamar gente e s'imbatterono con l'appuntato di P. S. Marsiglioni e con la guardia Giorgi, i quali, venuti a cognizione dell'accaduto, s'affrettarono a salire, con la speranza di sorprendere i ladri, ma costoro purtroppo erano divenuti, come suol dirsi, uccelli di bosco, ed a loro non rimase altro che constatare l'entità del furto.

Da un cassetto del comò lasciato aperto mancavano circa 300 lire in biglietti di vario taglio e monete di argento, più quattro spille d'oro da uomo ed altre quattro da signora, una catena d'oro con orologio dello stesso metallo recante incise le iniziali B. G., quattro anelli con rubini ed altre pietre preziose, un mazzetto di ciondoli da signora e parecchi altri oggetti di valore.

Fortunatamente però i ladri non si avvidero di una pelliccia, che era in un altro cassetto, del valore di circa 2000 lire e di parecchie cessioni di stipendi, cambiali da esigere ecc., con che il furto avrebbe assunto proporzioni ben più gravi.

Si dubita che gli autori siano persone pratiche del

tuoghi e che da parecchio tempo premeditassero il furto, stante il tempo relativamente breve che rimasero assenti i padroni di casa e l'assoluta sicurezza in cui fu perpetrato.

Si recarono sul posto il tenente di P. S. Lucchini e parecchi altri funzionari per le debite constatazioni e si ha ragione a sperare che i ladri non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Audace furto ad un gioielliere di via Sistina. — Ieri mattina il gioielliere Costantino Lanzi di anni 71, da Roma, con negozio in via Sistina 10, denunziò al Commissariato di Trevi che la sera innanzi, verso le 18, si era presentato un giovane sui 22 anni, basso, snello, vestito civilmente color nocciola con cappello duro nero, dicendo di volere acquistare una collana di coralli che si trovava in mostra nella vetrina esterna del negozio.

Il Lanzi prese le chiavi per aprire e uscì seguito dal giovane il quale gli si parò dinnanzi in maniera che egli non avrebbe potuto vedere chi entrava nel suo negozio.

Dopo avere contrattato a lungo il giovane non avendo combinato col Lanzi per il prezzo si allontanò, ma quando l'orefice rientrò nel negozio constatò che da una vetrina interna era stato involato un astuccio contenente anelli artistici per un valore di oltre 1000 lire.

Il Commissariato di Trevi attivò pronte indagini per l'arresto dei ladri audaci.

Il suicida di stanotte in via Alberico II. — Circa le 23 di stanotte i soldati Raffaele Iasti e Agostino Brunelli, del 3° regg. bersaglieri, passando per la via Alberico II, ai Prati di Castello, udirono tre colpi d'arma da fuoco che si susseguirono a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Accorsi sollecit in direzione delle detonazioni rinvennero steso in terra in un lago di sangue un individuo sui cinquant'anni che non dava più segni di vita. Con la destra stringeva una rivoltella, con la quale era sparato tre colpi in direzione del cuore.

I due soldati, con l'aiuto del vigile Emilio Pischiuti di anni 36, romano, abitante in Borgo Pio 236, adagiarono il suicida in una vettura e lo condussero all'ospedale di S. Spirito, Il dott. Locascio lo giudicò in imminente pericolo di vita.

Il suicida potè appena dichiarare di essere Federico Morozzo di anni 51, da Alterocca (Piemonte) abitante in via Leone IV.

Si crede sia un impiegato governativo.

Si ignorano le cause che lo hanno spinto al triste passo.

La giostra di una vitella in piazza Vittorio. — Ieri, alle 14 circa, tal Valentino Merchiani, d'anni 32, da Matelica, ab. in via Napoleone III 35, transitava per piazza Vittorio Emanuele, conducendo a mano, legata ad una fune, una vitella, diretta all'ufficio d'igiene e sanità pubblica esistente in detta piazza.

Ad un tratto la bestia, molestata da alcuni monelli, s'imbizzarrì e si diede a fuggire.

La gente, spaventata, si rifugiava gridando, per i portoni e per i negozi.

La vitella, abbandonata a se stessa, correva inferocita per la piazza, e nella fuga precipitosa mandò all'aria due panche di stoviglie riducendo in frantumi parecchi piatti e bottiglie che vi erano sopra.

Uno dei danneggiati, tal Antonio De Angelis, d'anni 43, da Ravenna, ab. in via Celimontana 44, rincorse l'animale e afferratolo coraggiosamente per le corna, riuscì a trattenerlo con la coadiuvazione della guardia di P. S. Carlo Lombardozzi.

Nel fermare l'animale il De Angelis riportò lesioni al polso destro.

La P. A. « Croce Verde ». — I militi della P. A. *Croce Verde* Nicola Tomassi, furiere maggiore, Giusti, De Luca e Bizzarri, avvertiti telefonicamente, si recarono ieri alle 14.30 fuori Porta Salaria, per prestare i necessari soccorsi ad Antonio Olivieri, d'anni 57, che era gravemente ferito, essendo caduto da un carretto, ed al nipote dell'Olivieri, Costantino Cuarinelli, di mesi 9, morsicato da un cane.

La morte di un suicida. — Iersera alle 20,30, all'ospedale di S. Antonio, cessava di vivere Angelo Quintarelli, d'anni 33, da Bagnaia, disinfettatore municipale, che il 21 aprile scorso nella sua abitazione in via dei Volsci 6, si avvelenò per dissesti finanziari, ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Rissa a S. Bartolomeo all'Isola. — Alle 17 di ieri, a S. Bartolomeo all'Isola, il fabbro Francesco Cianfaroni, d'anni 75, da Norcia, alloggiato al Dormitorio delle Mantellate, venuto a questione col calzolaio Antonio Mandolini, d'anni 47, romano, anche esso alloggiato in quel Dormitorio, lo percosse con un bastone producendogli lesioni al capo giudicate alla Consolazione guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Il Cianfaroni fu tratto in arresto.

Tentato suicidio. — Ieri verso le 6 la bustaia Ermelinda Rea di anni 18, da Roma, abitante in via Vanvitelli 4, perchè abbandonata dal fidanzato tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale della Consolazione, ove fu accompagnata dalla guardia di P. S. Conte, i sanitari si riservarono il giudizio.

Il conducente. — Si parlò già in cronaca del fatto di due ballerine percosse da certo Faustino Taddei, *conducente* l'Albergo d'Alemagna.

Ora, a scanso di equivoci, ci si prega di rilevare che il Taddei non è che il conduttore dell'omnibus dell'Albergo, il quale a sua volta è condotto dal ben noto albergatore Ernesto Silenzi.

Pubblichiamo la rettifica, per quanto ci apparisca superflua, essendo evidente per tutti trattarsi soltanto di una parola saltata nella composizione.

Teatri di Roma

Costanzi. *La Fata delle Bambole* prosegue trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni, affascinando e soggiogando il pubblico per la splendida tavolozza di colori incantevole, per la musica semplicemente deliziosa, per la messa in scena artisticamente ricca e per l'esecuzione meravigliosa.

Questa *Fata delle Bambole*, così favorevolmente accolta e caldamente ammirata dal nostro pubblico, è tale uno spettacolo che non si può mai abbastanza magnificare, sia per le naturali bellezze, che per la felice ed insuperabile riproduzione.

Stasera si replica e sarà preceduto dal 4° quadro del *Bacco e Gambrinus*, con il passo a due famoso della signorina Maria Gasparini e del signor Paolo Longhi. Inoltre la Compagnia Maresco ripeterà la *Gran Via*, la zarzuela piacevolissima che piacerà sempre.

Per domani la brava Compagnia ci annuncia lietamente l'andata in scena della grandiosa féerie: *Dall'ago al milione*, e per quest'ultimo auguriamoci averlo tutti!

Valle. — *La fedeltà dei mariti* ebbe iersera straordinaria accoglienza e fu salutata coi più grandi applausi sia per l'autore che per gli artisti, ed avrà certo altre repliche.

Questa sera per iniziativa del Comitato Universitario romano: Pro Turate di cui è presidente onorario S. E. il Ministro della P. I. si rappresenterà *Come le foglie*.

Venerdì poi Flavio Andò darà il suo spettacolo d'onore con *Resa a discrezione*.

Al **Nazionale** sempre *Le Pillole d'Ercole* ed al **Quirino** *Il cappellano di Garibaldi*.

Adriano. — Il valoroso cav. Grasso stasera interpreterà *Morte civile*.

E' facile avere un'idea di quale forte e potente interpretazione che il bravo artista siciliano saprà dare al drammatico lavoro del Giacometti, cosa che non può essere indifferente al nostro pubblico il quale accorrerà certo numerosissimo.

Manzoni. — Applaudito il nuovo dramma di Louis Leloir: *Il Romanzo di Francesca* di cui domani diremo come conviene.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Gran Via e Fata delle Bambole*, ore 21.
Valle. — *Come le foglie*, ore 21.
Nazionale — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Adriano — *La morte civile*, ore 21.
Quirino — *Il cappellano di Garibaldi*, ore 21.
Manzoni. — *Il romanzo di Francesca*, ore 21.
Salone Margherita. — Vi. Due Macelli — Spettacolo vario ore 21 1[2.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 6 -64-67. Dalle 16 alle 23 rappresentazioni continue. *Cristoforo Colombo*. Composizione a colori.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - *La guerra russo-giapponese* - *Le strabilianti avventure di Don Chisciotte della Mancia*. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Proiezioni animate dalle 3 alle 12 pom. Ingresso cent. 20. Per la prima volta in Roma *Cristoforo Colombo*.

Il papiro di Fayoum

« Molte cose di più si farebbero se meno si credesse all'impossibilità ». Tale è una delle frasi che si possono leggere su di un papiro estratto dalle rovine di Fayoum. La storia, si è detto, è un perpetuo ricominciamento e la massima del papiro è ancor vera all'epoca nostra. Così a mò d'esempio, quante persone soffrono, trascinano una miserabile vita perchè persuase d'essere incurabili, persuase che la loro guarigione è impossibile, perchè fino ad ora il rimedio di cui hanno fatto uso non le ha guarite. Queste persone sarebbero guarite se non fossero persuase dell'impossibilità della loro guarigione. Farebbero come molti, cercherebbero di conoscere un medicamento sicuro, come le Pillole Pink, per esempio; le prenderebbero e non tarderebbero a scrivere come parecchi nostri corrispondenti: — Le Pillole Pink mi hanno guarito, esse sono riuscite mentre gli altri rimedi avevano fallito allo scopo. Questa frase è tipica, mostra bene che le Pillole Pink sono un medicamento superiore, e si trova in una grande quantità di attestati. Per non citarne che qualcuno, leggiamo:

« Da circa cinque settimane, il mio stato di salute si aggravava ogni giorno. Soffrivo di un disordine completo allo stomaco che mi cagionava ogni sorta di dolori, e specialmente delle vertigini pericolose. Ho preso molti medicamenti, ma nessuno mi ha guarito. Così non fu con le Pillole Pink; in qualche settimana esse mi hanno ristabilito completamente. » Antonio Ventimiglia ex carabiniere, S. Giovanni a Piro (Salerno).

Il signor Cesare Battisti cancelliere del tribunale di Bologna, scrive:

« Mia moglie da un anno era affetta da una forte anemia. Essa era senza forza e dimagriva di giorno in giorno; non mangiava più. Dopo aver provato molte cure senza ottenere alcun risultato prese le Pillole Pink e due scatole bastarono a renderle la salute. »

Don Antonio Agnolutto prete di Bagnarola (Udine) così si esprime: « Ho fatto prendere le Pillole Pink ad una persona al mio servizio, anemica e debole, cui nessun rimedio aveva giovato. Le Pillole Pink agirono in modo prodigioso, guarendola in pochi giorni. Aggiungo che ho potuto constatare che le Pillole Pink sono efficacissime contro le malattie di stomaco. »

Questi pochi esempi che potremmo moltiplicare basteranno a convincere coloro i quali sono scoraggiati dagli insuccessi, che le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri rimedi non riescono. Esse danno il sangue, rigenerano il sangue impoverito, tonificano il sistema nervoso. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, debolezza nervosa, irregolarità di donne, emicranie, nevralgie, sciatiche. Un dottore eminente risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e presso il signor A. Merenda, Via S. Vincenzino 4, Milano depositario generale, 3,50 la scatola, 18 lire le 6 scatole, Il Papiro di Fayum di cui parliamo qui sopra è stato trovato in mezzo ai papiri greci coi quali si trovava un riassunto di quattro capitoli perduti di Tito Livio. Al medesimo posto furono collocati un giorno i papiri contenenti delle poesie sconosciute di Corinna, rivale di Pindaro.

Ultime Notizie

La Duchessa d'Aosta

(S) **Torino**, 17. — Proveniente da Acqui è giunta S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino 18, ore 0,45. *(ermon)*. — S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta ritornerà stamane ad Acqua presso il Duca.

Il Senato di ieri.

Discusse, con molta vivacità, il progetto di iniziativa della Camera per la nomina dei professori universitari. Continuerà oggi.

A Segretario dell'ufficio di presidenza fu eletto il sen. Fabrizi.

La Camera di ieri.

In principio di seduta l'on. Di Sant'Onofrio rispose alle interrogazioni degli on. Turati e Pavoncelli sul fatto di Cerignola, tratteggiandone le cause ed esponendone il doloroso svolgimento, che costrinse il piccolo manipolo di soldati ad usare delle armi per non essere sopraffatto dalla folla dei rivoltosi.

Un ispettore del Ministero fu inviato sul luogo e perdurando il fermento, furono mandati anche rinforzi militari.

Ripresa poi la discussione sulla politica estera, parlarono gli on. Chimirri, Sommi-Picenardi e Barzilai.

L'on. Chimirri svolse il concetto che l' Italia non può, non deve tirarsi da banda nella questione balcanica e che il miglior modo per provvedere ai propri interessi colà è l' intimo e leale accordo con l'Austria-Ungheria.

L'on. Barzilai, con parola facile e colorita, nella prima parte del suo discorso si propose di dimostrare il fallimento della triplice alleanza nei riguardi economici e politici; raggruppando e dando valore a tutti quei piccoli incidenti, che potevano giovare alla sua tesi.

Nella seconda parte plaudì al ravvicinamento italo-francese, ma lamentò che lo si sia circondato ufficialmente da troppe riserve e cautele, rendendo possibile l'equivoco sui fini della nostra politica, alla quale ha rimproverato di essere inerte spesso, incerta sempre.

Oggi parlerà l'on. Ministro degli affari esteri.

Nella votazione per i due commissari per l' inchiesta della Marina riuscirono eletti:

Chiapusso 168 voti - Massimini 160 voti - Imperiale ne ebbe soli 24. Eletti i due primi.

Per l'ordinamento giudiziario.

La Commissione per l'ordinamento giudiziario ha esaminato il progetto ministeriale approvandolo con qualche modificazione.

Nominò relatore l'on. Manna.

Per le latterie.

La Commissione per le latterie ha udito alcuni schiarimenti dall'on. Maiorana dati a nome del Ministro ed ha quindi approvato il progetto con lievi modificazioni nominando relatore l'on. Rovasenda.

Per le Congrue parrocchiali.

La Commissione per le Congrue parrocchiali si è costituita nominando presidente l'on. Borsarelli, segretario l'on. Celli e relatore l'on. Maurigi.

Ministero Esteri.

Personale diplomatico.

Ranuzzi-Segni conte Cesare, cons. di Leg. a Copenaghen, colloc. disp. Ministero.

Personale consolare.

Pio di Savoia Gherardo, cons. 2.a cl., promosso 1.a cl.; Lupi di Soragna marchese Guido, vicecon. 1.a cl., id. cons. 2.a cl.; Gallian cav. Massimo, id. id., revocato dall'impiego; Gazzurelli cav. Adelchi, id. id., destinato a Durazzo; Carrara Stefano, id. 2.a cl., prom. 1.a cl.; Centurione nob. Giulio Ludovico, id. id.; Vivaldi Guglielmo, appl. volont., nom. vicecon. 2.a cl.; Ciancarelli Bonifacio, id. già dest. al Cairo, è invece destinato a Serajevo.

« Exequatur »

Sono stati concessi i seguenti *exequatur*: Pellandini Claudio, viceconsole del Messico a Milano; Tonci-Oltieri della Ciaia conte Marco, cons. di Turchia a Livorno; Franco Giulio, cons. di Bolivia a San Remo; Martroux Ernesto, vicecons. di Bolivia a Bari.

E' stato concesso l'*exequatur* ministeriale al sig. Heingartner A. W. ag. con. degli Stati Uniti d'America in Carini.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per i direttori didattici.

Circolare ai RR. Provveditori agli studi in data del 17:

L'art. 15 della legge 19 febbraio 1903 stabilisce che il diploma di direttore didattico si conferisce per titoli ed esame.

Ciò non ostante, anche dopo detta legge, molti maestri continuarono a chiedere per soli titoli il detto diploma, sostenendo che la legge non aveva effetto retroattivo e perciò non poteva aver vulnerati i loro diritti acquisiti. Il principio generico invocato dai richiedenti è così giusto, che nessuno poteva pensare a contrastarlo.

Non era chiaro invece di quali diritti acquisiti intendessero parlare i maestri. D'altra parte equità voleva che non si adottassero singoli provvedimenti sulle sole domande presentate, col pericolo evidente di trascurare gl'interessi di coloro che nessuna domanda avevano presentata. Perciò colla circolare n. 1 del 2 gennaio a. si invitarono i maestri, i quali credessero poter vantare un diritto acquisito, a presentare domanda e documenti all'esame del Ministero.

Difatti la maggior parte delle domande furono esaminate per vedere di raccoglierle sotto categorie ben definite onde poter stabilire criteri di massima. E dall'esame apparve che tutti i richiedenti potevano anzitutto dividersi in due grandi categorie: quella dei maestri che invocavano a loro favore l'ordinanza del 20 luglio 1899, sostenendo che essa non era stata abrogata, ma solamente sospesa dalla successiva ordinanza 2 luglio 1900; quella dei maestri che già si trovavano ad esercitare l'ufficio di direttore didattico, quantunque sprovvisti di diploma, i quali sostenevano che la stabilità concessa loro in determinate condizioni dall'articolo 23 della legge 1903 conteneva un giudizio implicito della loro abilità a dirigere scuole, quindi il loro diritto senz'altro a conseguire il diploma di direttore didattico.

Insieme con la condizione di fatto, e con gli argomenti di diritto esposti dai richiedenti e venuti in luce dall'esame delle loro domande, si rendeva pure in parte manifesta la scarsa solidità del loro assunto, in specie pei richiedenti classificati nella prima categoria dianzi accennata.

Ma il Ministero non credette opportuno di farsi *ipso facto* giudice delle loro domande, senza aver sentito prima l'avviso del Consiglio di Stato. E l'alto Consesso nell'adunanza del 22 aprile scorso espresse il parere che di fronte alla tassativa disposizione della legge 1 febb. 903, nessun diritto acquisito fosse da riconoscersi nei maestri a conseguire per soli titoli il diploma di direttore didattico.

Ossequiente all'autorevole parere, il Ministero accoglie le domande pervenutegli in seguito alla circolare 2 gennaio p. p. come presentazione dei titoli occorrenti per l'ammissione all'esame, di cui all'art. 15 della legge, e come equivalente alla domanda di ammissione alle prova di esso esame. I titoli saranno pertanto restituiti solamente a quanti dichiarino di non voler subire il detto esame.

Le norme per la valutazione dei titoli presentati e quelle dell'esame saranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della citata legge 1903, che trovasi ora dinanzi al Consiglio di Stato, secondo le prescrizioni di rito.

La sessione d'esame sarà indetta appena sarà registrato il detto regolamento alla Corte dei conti.

Intanto, vista l'urgenza di provvedere subito agli esami, e per dar modo ai volenterosi di prepararsi, si avverte che, secondo lo schema di regolamento già presentato, le prove d'esame saranno le seguenti:

1. *una prova scritta* di pedagogia e di storia della pedagogia moderna, la quale sarà distintamente classificata con due votazioni, cioè come lavoro di pedagogia e come lavoro d'italiano.

2. *prove orali* — *a*) pedagogia, didattica, igiene della scuola, storia della pedagogia moderna;

b) Storia delle istituzioni popolari scolastiche, legislazione scolastica per l'istruzione sub-elementare, elementare e normale;

c) Storia politica e letteraria d'Italia dalla rivoluzione francese ai nostri giorni;

d) Visita e lezione in una scuola elementare e relazione orale e scritta sopra la visita.

Prego i RR. Provveditori di dare sollecita comunicazione della presente a tutti gli interessati.

Il ministro: **Orlando.**

Ministero Tesoro.

Ispettorato di vigilanza

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il R. Decreto che approva l'organico dell'Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

L'organico è il seguente:

Personale degli ispettori

Ispettore generale	1 a L. 8.000	L.	8,000
Vice ispettore generale	1 » » 7,500	»	7,500
Ispettori di 1.a classe	2 » » 7,000	»	14,000
» di 2.a id.	5 » » 6,000	»	30,000
» di 3.a id.	2 » » 5,000	»	10,000
Ispettori aggiunti	2 » » 3,000	»	6'000
N. 13		L.	75,500
Indennità di carica al vice-ispettore generale		»	500
		L.	76,000

Vi è poi il personale dell'ufficio amministrativo appartenente ai ruoli del Min. del Tesoro e costituito da 2 capi sez., uno amm. e uno di rag., da 4 segretari, due amm. e due di rag., da un vice-seg. amm., da un archivista e da 3 uff. d'ordine.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Domani si riunirà il Consiglio Superiore del lavoro. L'ordine del giorno reca importanti questioni, che richiedono una lunga discussione.

E' stato approvato il nuovo Statuto del Monte di Pietà di Cento in Provincia di Ferrara.

— Su proposta del ministro Rava è stata istituita una Commissione incaricata di esaminare le domande di sussidi, di mutui e di prestiti, presentate dai danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902.

— Sono state stabilite le sezioni elettorali dei tre collegi di Probi-viri istituiti in Brescia per le industrie alimentari e affini, per le industrie edilizie e affini e per le industrie dei trasporti e di quello per le industrie alimentari in Verona.

— Sono stati nominati i componenti il Consiglio zootecnico in conformità del R. Decreto 25 febbraio p. p.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nella prossima firma reale il Ministro delle poste e telegrafi, on. Stelluti-Scala, sottoporrà alla sanzione sovrana un decreto di proroga dei poteri della Commissione reale dei servizi marittimi sino a tutto il marzo del 1905.

Il tenente di vascello marchese Solari si è recato a San Rossore per sorvegliare l'andamento dei lavori di quella stazione radio-telegrafica.

Fra qualche giorno il marchese Solari sarà a Roma per concertare l' inaugurazione delle radio-stazioni di Bari-Antivari.

Ministero Marina.

Col 21 maggio avranno luogo i seguenti movimenti di capitano di corvetta:

Arturo Costantino cesserà dal comando della « Garigliano » e assumerà la carica di direttore della Scuola specialisti a Spezia.

Alfredo Acton assumerà il comando della « Garigliano. »

Col 1. giugno il capitano di corvetta Ruggero Ruggiero, conservando la responsabilità della « Lombardia », cesserà dalla carica di direttore della Scuola specialisti a Spezia.

Il tenente di vascello Ruggero Giordano è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale di artiglieria.

Il disegnatore di 2.a classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti Luigi Lardon è stato, d'ufficio, collocato in aspettativa.

Il capitano medico nella R. marina Samuele Angeloni imbarcherà a Genova oggi sul piroscafo « Algérie » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico nella R. marina Panfilo Rainaldi imbarcherà a Genova sul piroscafo « Espagne » diretto a Santos in servizio di emigrazione.

La « V. Pisani » è giunta a Colombo; l' « Avvoltoio » partita da Maddalena è giunta a Porto S. Stefano; l' « Agordat » è giunta ad Augusta; il « Garigliano » è giunta a Spezia; l' « Euridice » è giunta a Retimo; la « Condore » è giunta a Civitavecchia; la « G. Galilei » è giunta a Suez; la « C. Alberto » e la « Varese » sono giunte a Messina; l' « Elba » è partita da Shanghai; l' « Etna » partita da Maddalena è giunta a Porto S. Stefano; il « Nibbio, l' « Aquila, » il « Falco » e lo « Sparviero » sono giunte a Porto S. Stefano.

Il *Marco Polo* è giunto a Shanghai.

L'*Eridano* passerà in settimana in armamento.

Informazioni Estere

Il Re Edoardo a Kiel

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 17, ore 19,25 — Le regate a Kiel avranno luogo dal 21 al 29 giugno.

Il Re Edoardo d'Inghilterra arriverà a Kiel il 5 e vi resterà sino alla fine.

Si sa che il Re aveva mostrato dapprima l'intenzione di visitare l'imperatore a Berlino nel mese di aprile, ma alla sua domanda si dovette rispondere che l'imperatore sarebbe stato in quell'epoca in viaggio e che non si sarebbe potuto fare un cambiamento di disposizioni.

Si aggiungeva però che il Re sarebbe stato sempre il benvenuto in qualunque luogo e in qualunque momento gli fosse piaciuto venire. Così fu scelta Kiel, le cui feste sportive offriranno un quadro superbo a questa intervista, generalmente accolta con gioia, come un avvenimento felice.

Commenti al discorso di Goluchowski.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 17, ore 17.30. — Le dichiarazioni del conte Goluchowski alle Delegazioni ottennero l'approvazione generale.

Fatta eccezione di qualche giornale, solito a censurare *a priori* ogni atto del Ministro, l'intera stampa riconosce che il conte Goluchowski dirige con buon senso e con successo la politica estera dell'Austria-Ungheria, secondo i veri interessi dello Stato.

Parti importantissime del discorso vengono giudicate quelle riguardanti la Turchia e l'Italia.

La severità con la quale il conte Goluchowski ammonisce la Turchia, è molto commentata, poichè lascia dedurre che sul Bosforo si cerchi tuttora di continuare nella solita politica di indugi e di tergiversazioni, nella supposizione, sbagliata, che l'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia sia indebolita per le preoccupazioni che la guerra nell'Estremo Oriente reca alla Russia.

Con viva soddisfazione vennero accolte le parole del ministro concernenti l'Italia. Di questo passo del discorso si occupano specialmente la *N. F. Presse*, il *Fremdenblatt*, l'*Extrablatt* e la *Volkszeitung*, i cui commenti provano come siano sentite in Austria le simpatie per la nazione alleata e il vivo desiderio che ogni malinteso sia evitato fra i due Stati, sull'intiero terreno politico, compresa anche la questione balcanica.

Questi giornali accentuano l'importanza del fatto che il conte Goluchoroski rilevò l'armonia esistente fra i due Governi. Anche su questo punto, se qualche giornale, come ad es. la *Deutsche Zeitung*, malgrado le assicurazioni del ministro, sembra mantenere qualche sfiducia contro l'Italia, ciò è conseguenza dell'atteggiamento che taluni giornali italiani, e taluno anche autorevole, tengono verso l'Austria-Ungheria.

Nell'Uruguay.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Montevideo: La situazione è di nuovo critica. I ribelli sono molto attivi. I nazionalisti invasero i dipartimenti del sud-est tagliando le comunicazioni e distruggendo parecchi ponti ferroviarii. Montevideo è quasi isolato.

L'avanguardia delle truppe governative fu respinta a 30 miglia dalla capitale. Si attende uno scontro importante coi ribelli.

Una banda di insorti comparve a N. O. e commise numerosi saccheggi.

Il Governo respinge qualsiasi accordo cogli insorti malgrado gli sforzi del Comitato degli *estancieros* per concludere la pace.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 17. — La cavalleria marocchina fu appiedata per economizzare le spese di mantenimento delle cavalcature. Gli stipendi dei *caid* e dei soldati furono ridotti alla metà.

Negli Stati Uniti.

New-York, 17. — Il *N. Y. Times* dice che Schwab, ex-pres. del *trust* dell'acciaio sta monopolizzando l'industria dell'acciaio nel Messico.

In Turchia.

Costantinopoli, 17. — I consoli d'Inghilterra e di Russia a Mush ed il console di Francia a Van ricevettero dai rispettivi Governi istruzioni di concertarsi per procedere ad un'inchiesta sulla situazione nel *vilayet* di Bitlis, relativamente agli affari armeni e per concretare i provvedimenti da suggerirsi alla Porta da parte dei tre Governi.

— Per la nuova legge sul bollo, il Governo potrà percepire 1 mil. e 1[2 di l. turche (34 mil. di fr.), somma rimanente dopo le anticipazioni fatte dalla B. Ottomana sul prestito di 2 mil. 1[2 (57 mil. di fr.) garantito dal Deb. Pubb. sulle eccedenze dei proventi della nuova legge sul bollo.

Si afferma che gli ambasciatori d'Austria e di Russia faranno opposizione all'applicazione di questa nuova legge.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 16. — Il generale barone d'Albori, che ispeziona attualmente le truppe del Sangiaccato di Novi-Bazar, passò in rivista le truppe austro-ungariche e turche accompagnate da Suleiman pascià.

Al banchetto al campo militare il gen. d'Albori bevette alla salute del Sultano, mentre la musica intuonava l'inno turco.

Molti albanesi si erano recati ad assistere al passaggio del gen. d'Albori.

Vienna, 17, ore 16,55. — La prima sgradevole sorpresa provata in questi circoli politici per i crediti straordinari chiesti per l'esercito e la marina è quasi svanita.

La maggior parte della stampa è disposta a riconoscere la necessità di queste spese per evitare l'eventualità che l'Austria-Ungheria non si trovi preparata in maniera sufficiente per essere pronta a qualsiasi vicenda della politica internazionale.

Gli armamenti dell'Austria rimasero, in certa misura, indietro a quelli delle altre grandi Potenze, e si prevede che gli schiarimenti che daranno i Ministri della Guerra e il Capo della marina, vinceranno gli ultimi dubbi dei deputati sulla necessità dei crediti.

(Come è noto, vennero chiesti pel rinnovamento dell'artiglieria, la riorganizzazione dell'esercito l' aumento della flotta, 337 milioni, dei quali 163 sono iscritti nel bilancio comune del 1905 presentati alle Delegazioni. Di questi 160 milioni, 88 sono destinati all' esercito e 75 alla marina).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — In un'intervista con un redattore della *Patrie*, il colonnello Marchand, uscito oggi dagli arresti e che oggi stesso ha avuto comunicazione ufficiale dell' accettazione delle sue dimissioni, si è dichiarato convinto di aver compiuto il suo dovere, non volendo indossare una divisa e portare dei galloni che non gli servono a nulla. Se però il paese avesse bisogno di lui, egli sarà pronto a dargli il suo braccio. Marchand ha confermato che lo Czar aveva chiesto che egli fosse addetto al quartier generale russo del generale Kuropatkine, al quale avrebbe potuto essere di qualche utilità.

Marchand pubblicherà domani una lettera, nella quale spiegherà le ragioni che lo hanno indotto a tenere una simile condotta.

Marchand infine ha dichiarato che egli si è dimesso di propria volontà, senza subire l'influenza di alcuno e non farà in avvenire nulla di cui il suo passato dovesse arrossire.

SPAGNA

Madrid, 17. — Si riunì il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Re.

Il Ministro dell'interno ha riferito sullo sciopero dei ferrovieri del Mezzogiorno, dichiarando che lo sciopero si va estendendo.

Il Re ha firmato il decreto che riorganizza il Consiglio di Stato e ne nomina membri l'ammiraglio Beranger, il maresciallo Dominguez, Silvela, Montero Rios ed il marchese de Armijo.

Il Pres. del Cons. dichiarò che la data della convocazione delle Cortes non è stata ancora fissata.

RUSSIA

Pietroburgo, 17 — Gl' impiegati della transcaucasiana saranno d' ora innanzi armati per respingere le frequenti aggressioni dei briganti.

GRAN BRETTAGNA

I funerali di Stanley.

(S) **Londra**, 17. — Ebbero luogo oggi i funerali di Stanley.

La bara era ricoperta da un ricchissimo drappo di color viola, ricamato in oro. Sulla bara era scritto il nome, coll'età del defunto.

Il corteo è partito da *Richmond Terrace* e fra fitte ali di popolo, si è recato all'Abbazia di Westminster.

Seguivano il feretro la moglie del defunto, la figlia e la suocera del dottor Livingstone, ed il figlio adottivo di Stanley.

(S) **Londra**, 17 — Dopo il servizio religioso nell'Abbazia di Westminster, la salma di Stanley è stata trasportata a *Westminster Bridge Road* e deposta in una camera ardente.

Lungo il percorso del corteo si assiepava una grande folla.

Il Re Edoardo, il Re Leopoldo, il Ministero degli esteri, l'Ufficio coloniale, il lord mayor e la Società geografica avevano inviato i loro rappresentanti ai funerali.

Si notavano nel corteo l'ambasciatore e il console degli Stati Uniti, il maresciallo lord Roberts e numerose notabilità politiche, dell'esercito e della marina.

Borse e Mercati

Roma, 17 Maggio 1904.

Mercato ancora debole e senza affari.

Rendita 5 0[0 103 a 102.95 contanti 102.92 102.98 fine corrente.

Rendita 3 1[2 100.40.

Obbligaz. ferrov. 354 — Municipio Roma 506.

Azioni Banca d'Italia 1066 — Credito italiano 568 Credito Fondiario 541.50 — Commerciale 730 — Banco Roma 115 — Acqua Marcia 1440 — Gas 1356 a 1358 — Omnibus 335.50 — Condotte 321.50 — Molini 82 — Metallurgica 140 — Carburo 962 a 960 — Zuccheri 74.50 — Concimi 110 — Immobiliari 264.50 — Ferriere italiane 82 — Monecatini 99 — Venete 120 a 119 — Forni 69 — Kerka 392 — Elettrochimica 141 a 142.50 — Navigazione 452 — Beni stabili 222 — Imprese fondiarie 115.50.

Cambi sostenuti.

Francia 100.27 1[2 — Londra 25.18

Cambio dazio doganale 18 Maggio L. 100.26.

Dal 16 al 22 maggio 1904 — fino a L. 100 L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 17 Maggio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 95	102 97	102 90	102 97
Id. fine	— —	103 —	102 97 1/2	— —
Id. 3 1[2 0[0	100 30	100 25	100 27 1/2	100 32
Az. B. d'Italia	1067 —	1068 —	1067 1/2	1068 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	448 —	448 —	— —	448 —
» » Merid.	722 —	722 —	722 —	722 50
Credito Italiano	567 —	568 —	568 —	— —
A. Commerciale	730 —	730 —	730 1/2	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	452 —	452 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	367 50	367 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	354 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 —	— —	— —
» » 5 %	— —	505 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 25	100 25	100 27 1/2	100 [illegible]
Berlino Id.	123 25	123 22	123 27 5	— —
Londra Id.	25 17	25 18	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 17 5	25 —

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 maggio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	102.06 29	101.96 29	101,45 70
4 0[0 netto	102.72 92	100.72 92	101,22 41
3 1[2 netto	100.35 83	98.60 83	99,03 52
3 0[0 lordo	72.50	71.30	72,19 82

(Servizio speciale Pop. Rom).

Genova, 17, ore 15.15 — Rendita 102.97 — Consolidato 3 1[2 per cento 100.27 — Meridionali 722 — Mediterranee 448 — Navigazione 451 — Raffinerie 366.50 - Raffinerie nuove 350 a 351 - Banca d'Italia 1067 1068 — Banca Commerciale 729.50 — Credito 567 — Carburo 959 — Acciaierie 1682 — Elba 424 — Savona 352 — Eridania 848.

Parigi, 17, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	96 67	96 70	96 77
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 60	102 55	102 55
turca	82 60	82 47	82 65
spagnola	82 40	82 55	82 65
russa nuova	71 —	71 —	71 25
portoghese	59 75	59 65	59 75
ungherese	— —	99 30	99 35
Egiziano 6 0[0	— —	105 12	104 85
Banca di Parigi	1106 —	1109 —	1106 —
Banca Ottomana	— —	575 —	577 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4000 —	4100 —
Lotti Turchi	— —	120 3/4	121 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/4 perdita	1/4 perdita
su Londra	— —	25 10 1/2	25 10 1/2
su Madrid	38 52	— —	— —
sull' Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Parigi, 17, ore 15.30 — (Fonte italiana). — Calmi. Italiano 5 0[0 102.55 — Exterieur 82,60 — Rio 1280 — Brasile 4 0[0 74,60 — Brasile 5 0[0 89 — Turco 82,47 — *Lyonnais* 1093 — *Metropolitain* 520 — Randmines 268 — Eastrand 199 — *Goldfields* 172 — De Beers 489.

Vienna, 17 ferma	16	17
C.' austr.	634 —	635 —
R. aust. oro	118 20	118 30
Id. carta	99 20	99 30
Ungherese 3 1[2 0[0	88 80	88 80
N'ni oro	19 07	19 05
Lire ital.	95 20	95 15
C. Londra	23 94	23 94

Londra, 17 chiusura	17	17
N.i Cons.	90 1/8	90 3/16
Italiana	102 1/2	102 3/4
Turca	81 1/2	81 1/4
Russa 3 % 1882	— —	76 —
Giappon.	70 1/4	70 1/4
Egiziano	104 7/8	104 3/4
Argento.	25 9/16	25 9/16

Berlino, 17	16	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0[0	70 75	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	101 75	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubli	216 05	216 15
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	5 per 0[0

Dispacci d' urgenza.

Parigi, 17 maggio — ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	25	28	75	
Avena	14	75	15	75	
Olio di colza	[illegible]	60	[illegible]	75	
Spiriti	38	50	39	—	
Zuccheri	37	—	37	50	

PLATTI LUIGI, [illegible]

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

V

Quel povero Ottavio!....

Bianca fece gli onori del caffè e dei liquori con un'allegria e una grazia che affascinarono gl'invitati. Arturo fu il meno sensibile. La diplomazia spiegata non era riuscita. Provava irritazione contro Ottavio, contro Bianca, contro la madre e contro l'americana, ed anche contro gli amici della zia, che non l'avevano spalleggiato nella sua discussione con la vedova. Si era ingannato? L'emozione sorpresa sul viso della cugina era provocata dalla pietà, o dall'amore? Chi lo sa! Intanto osservava la cugina quasi per non perdere le impressioni che si riflettevano sul suo viso.

Peraltro il desiderio di fumare un sigaro prevalse su di ogni altra curiosità, e quando ebbe sorbito il caffè, fece cenno ai volenterosi di seguirlo e scese. Le signore rimasero a discorrere di mode, di teatri, di bagni. Cosa importantissima perchè la stagione si avvicinava.

La signora Jackson aveva nuovamente accaparrato Bianca e s'intratteneva sottovoce con lei,

— Conosci da un pezzo il signor Ottavio, mi pare? disse fissando lo sguardo sulla ragazza.

— Si, signora, rispose Bianca alzando il capo con meraviglia.

— Da quanto tempo?

— Da dieci anni circa. Non era ancora alla pensione.

— Tuo cugino l'ha presentato a tua madre?

— Si, signora. Erano due ragazzi anch'essi che vestivano l'uniforme del collegio.

— Cosicchè da allora tu l'hai visto regolarmente?

— Quasi.

— Quando uscisti di pensione l'anno passato, hai notato che Ottavio ti prodigasse maggior attenzione che un tempo?

— No signora. So soltanto che ha offerto a mia madre di fare il mio busto in marmo.

— Ma non l'ho visto in casa, questo busto.

— Perchè non c'è.

— Come mai? Hai rifiutato?

— No.... Anzi avrei voluto averlo.

— Tua madre non ha voluto?

— Anch'essa avrebbe avuto piacere, ma Arturo l'ha dissuasa, dicendo che non era un ambiente per noi lo studio di uno scultore; che saremmo state esposte a incontrarvi delle modelle, degli artisti....

— Che bestialità! esclamò involontariamente la vedova. Come fanno adunque coloro che vanno tutt'i giorni a posare?

Non so, rispose Bianca ingenuamente.

— Per caso il signor Ottavio non avrebbe avuto quel rispetto....

— Non capisco, signora....

— Voglio dire: Non ha egli concepito delle speranze... oneste senza dubbio, ma contrarie ai progetti della signora Sarrelouis?

— No, ch'io sappia.

— Non te lo ha mai fatto capire?

— Mai!

— E Arturo?

— Mio cugino?

— Si. Non c'è fra voi alcun progetto di matrimonio?

— Oh Dio! no, disse con vivacità Bianca.

— Allora verrà in seguito.

— Che dice mai! esclamò la ragazza con terrore.

— Dico, che, a torto o a ragione il signor Arturo è geloso del signor Ottavio; che le sue reticenze agro-dolci, la sua finta pietà, non hanno altro movente che far risaltare la falsa posizione del suo rivale, in confronto alla sua.

— E che m'importa? disse Bianca.

— A te, sta bene; ma a lui importa molto; poichè se per caso tu avessi una simpatia pel signor Ottavio, tuo cugino si è adoperato a dimostratti che era necessario lasciare ogni speranza.

— Mio cugino si è dato un gran fastidio per nulla. Non ho simpatia pel suo amico e tanto meno per lui; si occupi degli affari suoi e non dei miei!. In me non troverà mai una babbea, per le sue viltà!

— Sei molto severa!...

— Forse; ma io trovo che, quando si ha un amico, un compagno al quale siamo legati dall'infanzia, non dobbiamo rinnegarlo nella sventura, e ancora meno abbassarlo agli occhi di chi lo conosce.

Bianca aveva pronunziato queste parole con volubilità; i suoi lineamenti s'erano animati e gli occhi brillavano corrucciati.

— Lei, signora, è l'unica, che abbia preso le parti del signor Ottavio, per lui la ringrazio; ma se fossimo stati soli in famiglia, le giuro che non sarei stata zitta. Mio cugino, del resto, non perderà nulla per aspettare. Ho il difetto di esser franca e di non celare ciò che ho sul cuore.

— Ed hai ragione. Ma ricordati ciò che ti dico; Tuo cugino ha fatto il progetto di chieder la tua mano....

Bianca non potette reprimere un sorriso di pietà.

— E circa il signor Ottavio, se realmente hai la volontà di non amarlo... fa bene attenzione!, proseguì la vedova.

Questa volta il sorriso si rapprese sulle labbra della ragazza. Impallidì, e guardò spaurita la signora Jakson.

— Tua madre ti chiama, disse l'americana prendendole la mano.

Poi sottovoce:

— Calma; sei osservata.

Bianca si alzò di scatto agitatissima.

— Che vuoi mamma? domandò correndole incontro.

— Il giuoco del whist cara, le disse la madre.

La vedova intanto la seguiva con lo sguardo.

— Non mi era ingannata, mormorò. Ormai è tardi... essa lo ama.

Un momento dopo i fumatori rientrarono in salotto, e la signora Sarrelouis fece cenno ad Arturo di andarle accanto.

— Orbene! che succede? domandò. Che n'è di Ottavio?

— Non posso dirtelo ancora zia: ma ti prometto che fra due o tre giorni saprò a che attenermi.

— Ma che supponi tu?

— Nulla. Ottavio usa tanti sotterfugi che è difficile con lui saper la verità.

— Quale verità?

— Diamine!... perchè non mi ha detto che imparava a cesellare? Perchè non mi fece vedere la boccetta che destinava a mia cugina quando andai a trovarlo?

— Era per fare una sorpresa a Bianca.

— Possibile. Se non ci fosse che questo....

— Che c'è d'altro? interrogò la Sarrelouis.

— Lo sai quanto me. Dacchè è al mondo Ottavio non ha mai visto i suoi genitori.

— Certo, dal momento che essi abitano l'Inghilterra....

— Chi lo sa?

— Hai saputo qualcosa?

— No, ma converrai che è strano che da ventitrè anni quelle persone non abbiano dato segno di vita, se non passandogli una forte pensione.

— Questo prova che non l'hanno abbandonato.

— Magari, ma poichè questa pensione non gli viene più pagata, che si deve concludere?

— E' molto imbarazzante.

— Vedi zia, che tu stessa ne convieni, disse Arturo con aria di trionfo.

— Ha egli qualcosa di più grave da temere che la perdita di danaro?

— Lo credo! se egli non conosce il suo paese, nè la sua famiglia, e se una catastrofe imprecisata gl'impedisse di ritrovarli...

— Eh via! non è ammissibile!

— Eh zia! nella vita vi sono ben altre complicazioni, che non sono ammissibili e che non pertanto si avverano tutti i giorni.

— Sicchè tu temi che quel poveretto, rimanga non soltanto senza danaro, ma senza nome?

— Temo.

La signora Sarreluis fece un movimento sdegnoso con le labbra e scosse gravemente il capo.

VI

Il conte de Camaleux.

Sebbene ignorasse quale catastrofe avesse colpito l'amico, Arturo non era lontano dalla verità.

Appena ricevuta la lettera che aspettava, Ottavio s'era slanciato per istrada ed era corso dal notaio.

Era un uomo sui sessantacinque anni, che aveva esercitato la professione con una discrezione e una probità senza pari.

— Signore, gli disse Ottavio, vengo a sapere il nome che mi ha promesso.

— Ed io glielo partecipo, rispose il notaio; ma prima è d'uopo che ella adempia alla formalità che sono incaricato di esigere da lei, e senza la quale io non potrei parlare.

— Quale formalità? domandò Ottavio sorpreso.

— Quella di giurarmi sul suo onore che qualunque cosa accada, in alcun caso, e a nessuno ripeterà il nome che pronunzierò.

— Strana precauzione, ma le giuro ad ogni modo che questo nome rimarrà per me nello stesso oblio, che se non l'avessi mai udito.

— Allora sta bene. Fin da adesso ella può recarsi dal conte de Camaiieux....

— De Camaiieux? esclamò Ottavio.

— Lo conosce?

— Non ancora, ma in seguito ad un lieve servigio resogli, il conte mi aveva impegnato ad andare a trovarlo, ed io glielo aveva promesso.

— Benissimo, disse il notaio. Così otterrà più facilmente ciò che desidera sapere.

— E' ciò che vado a tentare, cosicchè, le chiedo il permesso di lasciarla....

— Capisco, capisco. A rivederla! si ricordi che ho la sua parola.

— Stia tranquilla, disse Ottavio alzandosi.

— Ancora una parola. Si rammenti pure che se mai potrò esserle utile, sono tutto a sua disposizione.

Con queste parole, gli strinse la mano e l'accompagnò fino alla porta dello studio.

Ottavio ringraziò, e si diresse verso la via Bianca.

Camaiieux, abitava un grazioso palazzetto di recente costruzione, la cui facciata dava direttamente sulla via. Dietro la fabbrica si trovava un giardinetto d'un centinaio di metri quadrati, guarnito d'alberi, seminato d'erbetta verdeggiante pieno di fiori, in cui regnava un fresco delizioso.

Al pianterreno erano la cucina la sala da pranzo ed un vasto salotto che occupava tutta l'estensione posteriore della casa, ingrandita da una serra, attraverso i cui vetri si scorgevano gli alberi.

Al primo piano due camere da letto, con gabinetto di toletta che davano sulla strada, un salottino, ed uno studio che davano sul giardino.

Il conte era nello studietto ed aveva ricevuto la posta in quel momento.

— Nessuna lettera d'America! mormorò. A che pensa Giacomo Thornill?

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 3 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato
Ammortizzato per Lire 630.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dal 1. al 10 Maggio 1904 (31a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1059	+ 6
Viaggiatori	1,800,906 00	1,656,849 82	+ 143,246 18	71,972 00	68,136 98	+ 3,835 02
Bagagli e Cani	103,089 00	96,351 38	+ 6,737 62	1,769 00	1,507 02	+ 261 98
Merci a G. e P. acc.	435,043 00	396,128 21	+ 38,914 79	13,779 00	12,546 31	+ 1,232 69
Merci a P. V.	2,264,194 00	2,106,673 55	+ 157,520 45	89,165 00	81,168 96	+ 7,996 04
TOTALE	4,602,422 00	4,256,002 96	+ 346,419 04	176,685 00	163,359 27	+ 13,325 73
Prodotti dal 1. Luglio 1903 al 10 Maggio 1904.						
Viaggiatori	53,701,635 00	51,703,812 87	+ 1,997,882 13	2,302,611 00	2,197,696 27	+ 104,914 73
Bagagli e cani	2,846,847 00	2,695,338 75	+ 151,508 25	63,786 00	58,007 95	+ 5,778 05
Merci a G. e P. acc.	13,218,642 00	12,548,517 61	+ 670,124 39	481,223 00	454,625 83	+ 26,597 17
Merci a P. V.	70,652,016 00	67,636,612 34	+ 3,015,403 66	2,734,398 00	2,584,778 41	+ 149,619 59
TOTALE	140419200 00	134584281 57	+ 5,834,918 43	5,582,018 00	5,295,108 46	+ 286,909 54
Prodotto per chilometro.						
della decade	966 90	894 12	+ 72 78	165 90	153 39	+ 12 51
riassuntivo	29,499 83	28,274 01	+ 1,225 82	5,241 33	5,000 10	+ 241 23

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cacciatori, Villeggianti e automobilisti. Dal 1. maggio è aperto l'*Albergo Diana-Mare* a Ladispoli. Eleganti camere ed appartamentini a modici prezzi. Bellissima spiaggia. Acqua potabile. 134

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere o d'affittare grande villino con oltre mille metri di giardino nel vicolo Alberoni vi si accede da via Nomentana per le vie Pasqualina Teresa e Viale Alberoni. 127

Vendesi graziosa palazzina di vani trenta, sotterranei quattro, situata paese 300 metri livello mare. Distanza da Roma ore 1 3[4 ferrovia. 3[4 carrozza, lire quindicimila. Rivolgersi Baldi Via Gesù 72 134

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Nomentana 143 piano 4 affittasi appartamento con impianto illuminazione elettrica, esposto mezzogiorno, vista splendida, di 7 camere, oltre cucina, camerini bagno e domestica. 129

Via Alfieri N. 20 affittasi Villino di 12 ambienti e 2 cucine, elegante giardino con acqua Marcia e bucataio. Dirigersi portiere via Merulana N. 93 106

Via Urbana 26 p. p. cinque camere, due camerini, cucina, vasche bucataro, acqua marcia; tutto rimesso a nuovo. Le chiavi al N. 24 p. p. lire 65 mensili. 133

Appartamento d'affittarsi in via del Corso Umberto I 472 composto di 15 vani con gas e luce elettrica. 132

Grandi locali terreni d'affittarsi in Via S. Francesco di Sales N. 72-A a 75 presso il nuovo Ponte Gianicolense. I detti locali possono affittarsi anche separatamente in modo da convenirsi. 128

Palazzo Roccagiovine Foro Traiano. Tre appartamenti, grandi vani, 1. piano camere sette, 2. piano camere sei, 3. piano camere dodici, scuderia locali terreni San Carlo al Corso, angolo via Carrozze 3, appartamento primo piano, sette camere. Rivolgersi: Foro Traiano 1. 129

Piazza Cappuccini 6 piano terzo 10 camere, cucina, soffitte abitabili, cantina, acqua marcia, gas per le scale. Bella esposizione. Pigione L. 150. Rivolgersi al portiere. 145

Appartamento di 10 vani con illuminazione elettrica. Via dell'Anima 17. Visibile dalle 10 alle 12. 135

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 3 Diz. 333

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Graziosa mancia a chi riporterà allo Hôtel Centrale in Piazza Colonna un portafoglio contenente lire 25, una medaglia, un ritratto e diversi appunti smarrito ieri percorrendo la via del Lavatore. 138

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Provetto ragioniere abilissimo corrispondenza lingua francese, disponendo di alcune ore nella giornata offre suoi servizi ai privati, amministrazioni ecc. Miti pretese. Rivolgersi presso l'Amministrazione giornale. 134

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 58 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 78

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera. commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 188

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera grande e salotto od anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 130

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	12.20	—	19.50	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	5.—	8.30	11.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.30	9.12	9.48	10.30	14.0	16.51	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	10.5	—	17.55	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.18	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	-	—		
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	-			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	14.10	19.20	20.15	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30		
Torino	7.40	9.40	-	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	8.54	9.20	13.51	—	17.55	—	19.57
Nettuno-Anzio	8.10		13.19	19.27	—		
Albano-Marino	7.20	9.48	13.27	17.29	—	20.49	22.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.5	10.5	15.20	—	21.54	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.57	14.55		21.40	—	—	—
Fiumicino	5.50	—	—	19.50	—	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	8.30	11.30	15.15	18.18	—	—
Bagni a.	7.11	10.15	12.35	16.22	19.8	—	—
Tivoli a.	7.47	10.44	13.15	17.—	19.36	—	—
Tivoli p.	5.53	7.39	11.50	16.30	17.33	19.6	fest.
Bagni p.	6.26	8.25	12.24	16.56	18.12	19.35	fest.
Roma a.	7.42	9.9	13.45	17.42	19.24	20.25	fest.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 3).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 3)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 a 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Alle deliziose, appassionate letterucce rispondo così: Sei giugno!!... Felice allora, superbamente felice mio tesoruccio piccolino piccolino?! Contarsi ansiosa giorni troppo lenti, attendendo come dolcissimo sogno quell'ora ineffabile?! Sarai tutta impaziente, sposettina infinitamente adorata?! 144

Mia Quattro pagine di felicità. Grazie immense. Risponderò lungamente consegnando venerdì ora solita. Previeni. Niente occhi, niente punte! Cuore, sensi, vita unicamente aspettando te. 131

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth